



**ARPAL**

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



## Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»  
Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei  
siti natura 2000

### Ente di Gestione

Città Metropolitana di Genova -  
Direzione Ambiente

### Redazione Piano

Atene s.r.l.

### Supporto tecnico-scientifico

Cesbin s.r.l.



Piano di Gestione Zona Speciale di  
Conservazione

**Punta Manara**

**IT 1333308**

### Coordinamento generale

Gianluca Bertucci (Atene)  
Mauro Bruzzone (Città Metropolitana)  
Agostino Ramella (Città Metropolitana)  
Ornella Rizzo (Città Metropolitana)  
Franca Stragapede (Città Metropolitana)

### Coordinamento tecnico-operativo

Susanna Feltri (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)



QQ

QC

**QUADRO INTERPRETATIVO**



**ZSC PUNTA  
MANARA**  
ZONA SPECIALI DI CONSERVAZIONE  
GENOVA CITTÀ METROPOLITANA

Doc R2

**Relazione QI**

### Aspetti naturalistici (Cesbin s.r.l.)

Marco Bonifacino, Davide Dagnino, Filippo Demicheli, Daniele Duradoni, Luca Ciuffardi, Fabrizio Oneto, Fabiano Sartirana, Claudia Turcato

### Quadro geologico

Linda Lomeo (Atene)

### Inquadramento storico-architettonico

Gianluca Bertucci (Atene)

### Cartografia e GIS

Susanna Feltri (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)

### Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Cristiana Arzà, Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)

### Quadro economico e percorsi partecipativi

Rossana Leo (Atene)



Adottato con delibera dell'Ente di Gestione Città Metropolitana di Genova n. del  
Allegato n. alla DGR n. del

Ente di Gestione  
Città Metropolitana di Genova – Direzione Ambiente

Redazione del Piano  
Atene s.r.l.

**Supporto tecnico scientifico:**

Cesbin s.r.l.

**Coordinamento generale**

Gianluca Bertucci (Atene)  
Bruzzone Mauro (Città Metropolitana)  
Agostino Ramella (Città Metropolitana)  
Ornella Riso (Città Metropolitana)  
Franca Stragapede (Città Metropolitana)

**Coordinamento tecnico-operativo**

Susanna Feltri (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)

**Aspetti naturalistici (Cesbin s.r.l.)**

Claudia Turcato - Flora ed habitat  
Davide Dagnino - Flora ed habitat  
Fabrizio Oneto - Erpetofauna e Chiroteri  
Filippo Demicheli - Avifauna e Chiroteri  
Fabiano Sartirana – Avifauna  
Daniele Duradoni – Mesomammiferi  
Luca Ciuffardi - Ittiofauna e mesomammiferi  
Marco Bonifacino - Lepidotteri

**Quadro geologico**

Linda Lomeo (Atene)

**Inquadramento storico-architettonico**

Gianluca Bertucci (Atene)

**Cartografia e GIS**

Susanna Feltri (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)

**Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza**

Cristiana Arzà , Elisabetta Bosio, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati (Città Metropolitana)  
Tatiana Parodi (Atene)

**Quadro economico e percorsi partecipativi**

Rossana Leo (Atene)

# PIANO DI GESTIONE

---

## Sommario

Sommario .....	3
1. Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti.....	4
1.1 Fattori di pressione e minaccia.....	4
1.1.1 Habitat .....	6
1.1.2 Specie.....	7
1.1.3 Carta pressioni minacce .....	8
1.2 <i>Priorità di conservazione delle specie e degli habitat – D.G.R. 1687/09</i> .....	10
1.2.1 Revisione delle aree focali .....	15
2. Obiettivi del Piano di Gestione .....	18
2.1 Obiettivi di conservazione all'interno della rete ecologica regionale e nazionale.....	23
3. Strategia di gestione .....	26
3.1 Misure di conservazione.....	26
3.2 Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche.....	26
3.3 Valutazioni di incidenza: prevalutazioni e condizioni d'obbligo .....	40
3.4 Indicazioni gestionali .....	41
4. Stima dei costi e delle necessità di finanziamento e cronoprogramma delle azioni .....	48
4.1 Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle Azioni di Piano.....	54
4.2 Cronoprogramma delle attività .....	56
5. Monitoraggio .....	58
5.1 Monitoraggio dello stato di conservazione di Habitat e specie .....	59
5.1.1 Indicatori per la conservazione di habitat (Indicatori di stato) .....	59
5.1.2 Indicatori per la conservazione di specie (Indicatori di stato).....	60
5.1.3 Valutazione dei fattori di pressione (Indicatori di pressione) .....	62
5.1.4 Effetti ed efficacia delle misure e delle azioni intraprese (Indicatori di risposta) .....	64
5.2 Monitoraggio dello stato di applicazione delle Azioni di Piano .....	67
Appendice 1 – Misure di conservazione vigenti nelle ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea .....	69
Appendice 2 – Misure di conservazione sito specifiche ZSC Punta Manara ex DGR 357/2017 .....	75

## 1. Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti

L'analisi dei dati e delle informazioni raccolte negli studi illustrati nel Quadro Conoscitivo forniscono una visione esauriente dei valori, delle specificità e delle principali cause di pressione e/o minaccia esistenti sul Sito.

All'interno del processo di pianificazione territoriale e nella gestione della ZSC la possibilità di caratterizzare e quantificare i "disturbi", con particolare riferimento a quelli di origine antropica, come illustrato nelle seguenti analisi, ha consentito la definizione di strategie specifiche e contestualizzate per la conservazione di habitat e specie.

In particolare nei capitoli che seguono si illustreranno i fattori di pressione e minacce ricadenti sul Sito, sugli habitat e sulle specie di interesse.

Le analisi conoscitive e la valutazione delle pressioni e minacce hanno altresì permesso di formulare una proposta di revisione delle priorità di conservazione di specie e habitat di cui alla D.G.R. 1687/09 ("Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria") e delle aree focali individuate dalla stessa.

### 1.1 Fattori di pressione e minaccia

Con il termine criticità (minaccia/pressione - *Threat/Main pressures*) si intende un disturbo antropogenico, creato dall'uomo, che ha causato, sta causando o causerà la distruzione, la degradazione o l'alterazione di una componente di interesse conservazionistico, della biodiversità o dei processi naturali, tale da pregiudicarne lo stato di conservazione.

In particolare, per pressione (**P**) si intende uno o più fattori di criticità che, allo stato attuale, hanno agito su specie e habitat presenti nel Sito in esame, per minaccia (**M**) quelli che si prevede possano agire in futuro, alterando lo stato di conservazione. I due termini possono essere considerati sinonimi quindi solo in apparenza, in realtà la differenza di significato della minaccia risiede proprio nel fatto di essere una pressione non ancora manifesta.

Per la valutazione degli elementi di criticità nel presente piano sono state utilizzate le definizioni dei termini "minaccia" e "pressione" come riportate nella relazione, caricata il 07/05/2018 (versione 2.4) sul portale della European Environment Agency ([http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats\\_art17](http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)), come previsto ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat.

1. Main pressures - *List main pressures impacting on the species and/or its habitat(s) in the past or at the moment (past/present impacts);*
2. Threats - *List threats affecting long term variability of the species and/or its habitat(s) (future/foreseeable impacts).*

La conoscenza di informazioni sulle pressioni e sulle minacce nella ZSC risulta essenziale per definire quegli obiettivi e quelle azioni gestionali che permetteranno di affrontare le criticità rilevate verso la conservazione e il miglioramento dei siti in rispondenza alla Direttiva Habitat.

Classificare, mappare e quantificare le minacce e le pressioni consente di verificare le criticità al pari delle altre componenti ecosistemiche in modo analitico, tassonomico, gerarchico e oggettivo, e di elaborare in modo formalmente adeguato strategie di *wildlife management* dirette verso target di conservazione (specie, comunità, processi).

Ad ogni pressione e minaccia deve inoltre essere assegnata una categoria di importanza relativa (rilevanza), con riferimento sia al Sito sia alla propria area vasta di riferimento ambientale:

- "alta", se determina un'influenza elevata o immediata;
- "media", se determina un'influenza diretta o indiretta moderata o di media scala;

- “bassa”, se l’influenza è ridotta o interessa esclusivamente aree limitate.

Si propone una tabella riepilogativa delle P/M rilevate per il Sito in esame. Come già indicato in precedenza, le codifiche sono riferite alla versione aggiornata di pressioni e minacce pubblicata in lingua inglese sul portale della European Environment Agency: [http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats\\_art17](http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

<b>CODICE</b>	<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>
<b>D06 (P)</b>	Linee elettriche e di telecomunicazioni
<b>E01 (P)</b>	Strade, percorsi, ferrovie e infrastrutture annesse (es. ponti, viadotti, gallerie)
<b>F05 (M)</b>	Creazione e costruzione di strutture sportive e per il tempo libero al di fuori delle aree urbane o delle aree per i servizi ricreativi (ad esempio costruzione di impianti di risalita, funivie, circuiti di motocross)
<b>F06 (P)</b>	Creazione e manutenzione di servizi per la balneazione, il turismo e lo svago (compreso il ripascimento e la pulitura delle spiagge)
<b>F07 (P)</b>	Sport, turismo e attività per il tempo libero al di fuori delle zone urbane e di aree per i servizi ricreativi (ad esempio sport all'aria aperta, aerei da diporto, droni, calpestio umano, osservazione della fauna selvatica)
<b>G07 (P)</b>	Caccia
<b>G14 (P)</b>	Uso di munizioni al piombo o di pesi da pesca
<b>H4 (M)</b>	Vandalismo o incendio doloso
<b>IO2(P)</b>	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)
<b>IO5 (P)</b>	Patogeni e parassiti animali e vegetali
<b>L05 (P)</b>	Ridotta fecondità e/o depressione genetica (es. inbreeding o endogamia)

### 1.1.1 Habitat

A seguire la tabella riassuntiva delle P/M individuate in relazione agli habitat presenti nel Sito in esame

MINACCE (M) E PRESSIONI (P) (Cod. Natura 2000)		RILEVANZA P/M	Habitat target	IPOTESI PRELIMINARI AZIONI
I02 (P)	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Media	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare campagne di eradicazione di specie esotiche invasive;</li> <li>• Sensibilizzare i cittadini sul problema legato alla proliferazione delle specie esotiche invasive disincentivandone la messa a dimora. Collaborare con i floricoltori e rivenditori locali per trovare accordi finalizzati alla cessazione delle vendite;</li> <li>• Impostare meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di piante esotiche invasive.</li> </ul>
			5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	
			5330 - Arbusteti termo mediterranei e pre-desertici	
F05 (M)	Creazione e costruzione di strutture sportive e per il tempo libero al di fuori delle aree urbane o delle aree per i servizi ricreativi (ad esempio costruzione di impianti di risalita, funivie, circuiti di motocross)	Media	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'insediamento di strutture (es. palestre di roccia) che possano aumentare la frequentazione delle scogliere per il raggiungimento delle falesie presenti sopra o nei loro pressi aumentando così il disturbo per le specie</li> </ul>
F07 (P)	Sport, turismo e attività per il tempo libero al di fuori delle zone urbane e di aree per i servizi ricreativi (ad esempio sport all'aria aperta, aerei da diporto, droni, calpestio umano, osservazione della fauna selvatica)	Media	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare i cittadini e i turisti sul problema dell'abbandono dei rifiuti;</li> <li>• Avviare campagne di pulizia delle aree più frequentate turisticamente.</li> </ul>
I05 (P)	Patogeni e parassiti animali e vegetali	Alta	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuare azioni di contrasto alla diffusione della cocciniglia del pino marittimo.</li> </ul>
H4 (M)	Vandalismo o incendio doloso	Alta	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</li> </ul>
		Media	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	

### 1.1.2 Specie

A seguire la tabella riassuntiva delle P/M individuate in relazione alle specie di interesse comunitario presenti.

MINACCE (M) E PRESSIONI (P) (Cod. Natura 2000)		RILEVANZA P/M	Specie target	IPOTESI PRELIMINARI AZIONI
<b>D06 (P)</b>	Linee elettriche e di telecomunicazioni	Alta	<i>Bubo bubo</i> <i>Falco peregrinus</i>	• Incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.
<b>E01 (P)</b>	Strade, percorsi, ferrovie e infrastrutture annesse (es. ponti, viadotti, gallerie)	Media	<i>Larus melanocephalus</i> <i>Gulosus aristotelis</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Falco peregrinus</i>	• Evitare l'apertura di nuovi sentieri che causino l'aumento della frequentazione antropica sulle scogliere ad esempio per attività di arrampicata o balneazione.
<b>F05 (P)</b>	Creazione e costruzione di strutture sportive e per il tempo libero al di fuori delle aree urbane o delle aree per i servizi ricreativi (ad esempio costruzione di impianti di risalita, funivie, circuiti di motocross)	Media	<i>Gulosus aristotelis</i>	• Evitare l'insediamento di strutture (es. palestre di roccia) che possano aumentare la frequentazione delle scogliere per il raggiungimento delle falesie presenti sopra o nei loro pressi aumentando così il disturbo per la specie.
<b>F06 (P)</b>	Creazione e manutenzione di servizi per la balneazione, il turismo e lo svago (compreso il ripascimento e la pulitura delle spiagge)	Bassa	<i>Larus melanocephalus</i> <i>Gulosus aristotelis</i>	• Evitare insediamento di attività legate alla fruizione delle scogliere sia per la balneazione che per altri motivi.
<b>F07 (P)</b>	Sport, turismo e attività per il tempo libero al di fuori delle zone urbane e di aree per i servizi ricreativi (ad esempio sport all'aria aperta, aerei da diporto, droni, calpestio umano, osservazione della fauna selvatica)	Bassa	<i>Larus melanocephalus</i> <i>Gulosus aristotelis</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Miniopterus schreibersii</i>	• Individuare il divieto di arrampicata sportiva o altre attività sportive incidenti con le aree di falesia.
<b>G07 (P)</b>	Caccia (presenti zone di appostamento per la caccia al colombaccio e all'avifauna migratoria sul Monte Castello)	Bassa	<i>Bubo bubo</i> <i>Sylvia undata undata</i>	• Sensibilizzazione di cacciatori rispetto alla presenza della magnanina e del falco pellegrino.
<b>G14 (P)</b>	Uso di munizioni al piombo o di pesi da pesca	Bassa	<i>Bubo bubo</i> <i>Falco peregrinus</i>	• Sensibilizzare all'utilizzo di munizioni senza piombo nelle postazioni di caccia presenti nella ZSC.
<b>L05 (P)</b>	Ridotta fecondità e/o depressione genetica (es. inbreeding o endogamia)	Alta	<i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Rana dalmatina</i>	• Aumentare la disponibilità di habitat idonei alla riproduzione nella ZSC e in continuità con popolazioni in aree limitrofe, favorendo la dispersione della specie e lo scambio genetico.

### 1.1.3 Carta pressioni minacce

La D.G.R. 864/2012 e s.m.i. di approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione, indica tra le cartografie da includere nei piani di gestione anche quella relativa alle “pressioni e minacce” (P/M) che insistono sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario. L’obiettivo conseguito è stato quello di ottenere uno strumento operativo, costituito da un database cartografico, ovvero da una cartografia digitale di strati informativi tematici dal cui incrocio possano derivare puntuali indicazioni da impiegare nelle valutazioni di incidenza e, in genere, a supporto delle scelte gestionali.

Regione Liguria, all’interno dei tavoli di coordinamento tecnici istituiti nell’ambito della misura 7.1 del PSR, ha inviato a tutti gli Enti gestori un documento di indirizzo per la stesura della carta pressioni/minacce con le indicazioni tecniche su come realizzarla e ha fornito in tal senso l’elenco e i livelli cartografici di base da prendere in considerazione a partire dalla lista pressioni minacce rilasciata da ISPRA (aggiornamento 2018).

Successivamente sono stati scelti i livelli pertinenti alla ZSC in oggetto, integrati con le informazioni e le evidenze specifiche ricavate dagli studi effettuati per la stesura del Piano. In particolare nella carta elaborata sono presenti i seguenti livelli:

- habitat natura 2000;
- presenza specie esotiche invasive;
- elettrodi ed alta tensione;
- rischio incendi;
- fasce suscettività costa alta;
- punti di arrampicata.

Gli elementi di cui sopra hanno consentito la strutturazione di un progetto QGIS che permette interattivamente di valutare e individuare le pressioni e le minacce in modo puntuale all’interno dell’area della ZSC.

Nel progetto, come da indicazioni della Regione Liguria, sono restituite solo le pressioni presenti realisticamente definibili, escludendo pertanto quelle non concretamente individuabili su cartografia.

La carta in fig. 1 rappresenta un tematismo possibile per esprimere i contenuti del progetto GIS Pressioni e minacce, la cui completa significatività si ha solo interrogando il database associato al disegno di aree e punti di pressione cartograficamente rappresentati.



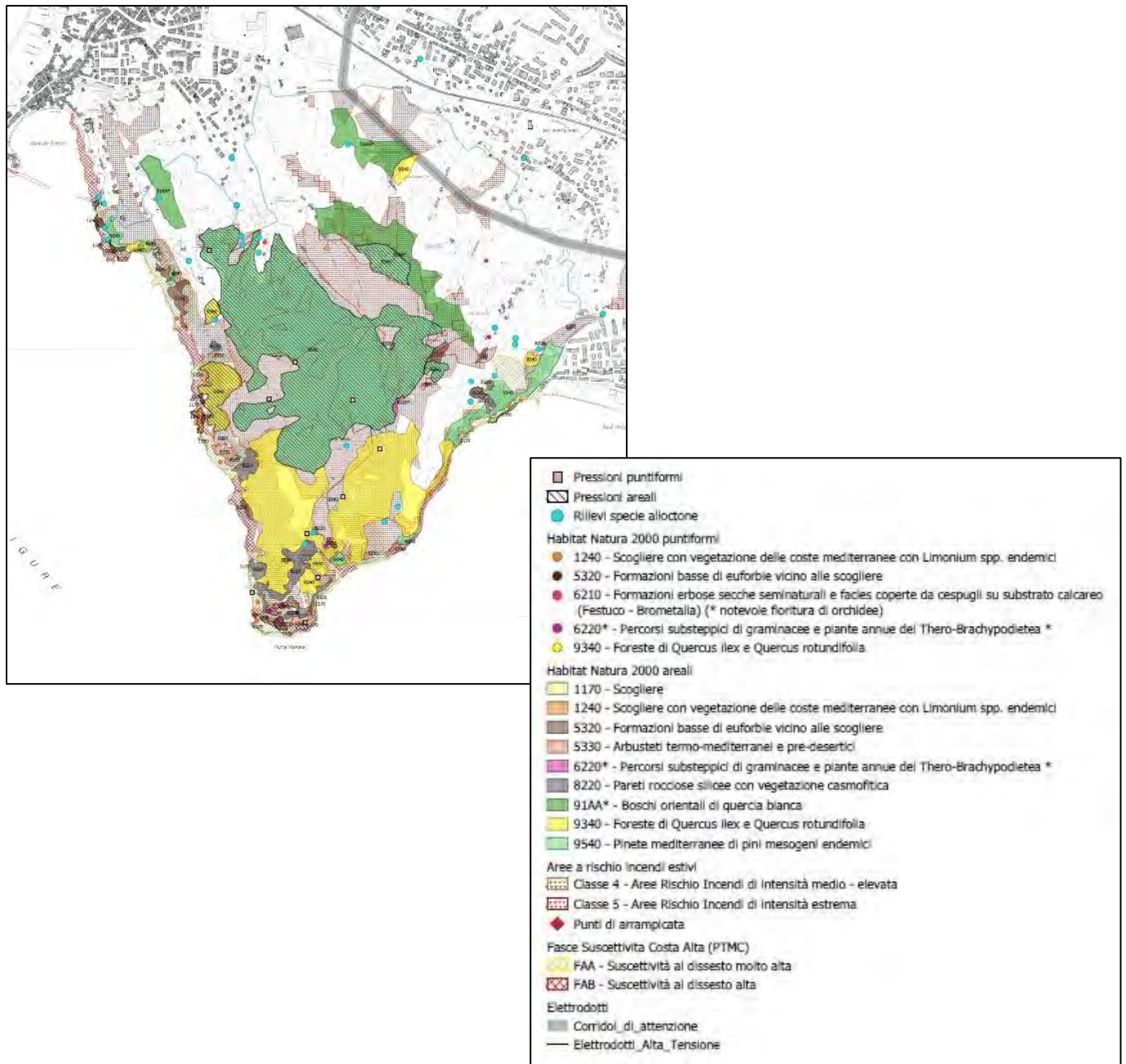


Figura 1: Carta Pressioni/Minacce (Elaborazione PdG - TAV. 14 QI 1:5.000)

A seguire si riporta, a titolo esemplificativo, una rappresentazione tematica relativa alle potenzialità del database e dello strumento GIS realizzato. A ciascuna area o punto del grafo relativo al tematismo Pressioni/Minacce sono associate fino a 5 pressioni o minacce, visibili nella tabella collegata in cui è riportato il codice e livello.

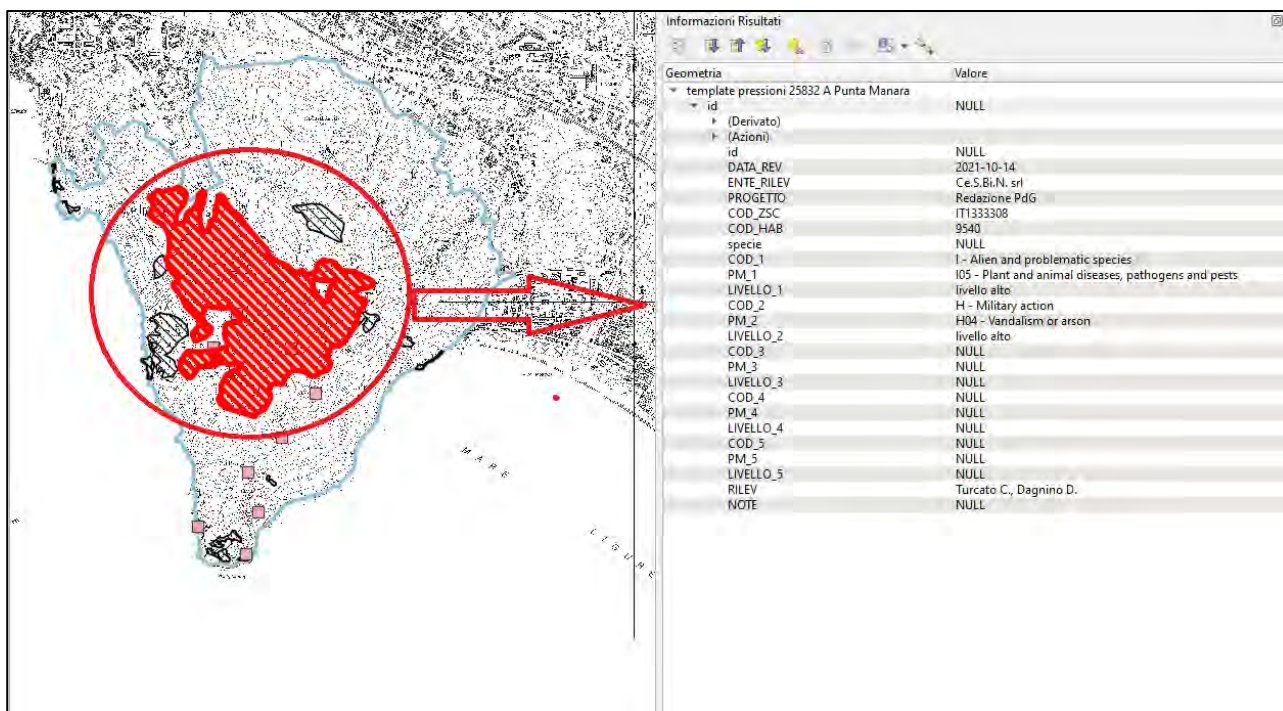


Figura 2: esempio di interrogazione del database

## 1.2 Priorità di conservazione delle specie e degli habitat - D.G.R. 1687/09

La D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria), al fine di definire efficacemente le opportune misure di conservazione per ciascun sito della Rete Natura 2000, ha individuato per ogni ZSC le priorità di conservazione per gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.

In base alle informazioni presenti e sulla base delle caratteristiche biologiche ed ecologiche delle varie specie e delle caratteristiche del territorio del singolo sito, la norma ha individuato cartograficamente alla scala 1:10.000 le zone di maggiore rilevanza per la conservazione delle suddette specie, cioè quelle aree omogenee che, per la presenza delle condizioni ambientali e biologiche, rivestono un ruolo particolarmente importante per la conservazione delle specie per le quali ciascuna ZSC è stata istituita, pur confermando la valenza ecologica dell'intera rete Natura 2000 ligure già individuata nel suo insieme.

I contenuti della DGR sono riportati in forma tabellare come di seguito riportato. Il significato delle terminologie utilizzate nelle tabelle è il seguente:

**Specie e habitat target:** specie e habitat che costituiscono gli obiettivi di conservazione della ZSC

**Tipo** (solo per tabella specie): tipologia della motivazione in base alla quale è stata selezionata la specie (a= specie inclusa nell'allegato II della direttiva 43/92; b= specie inclusa solo nell'allegato IV della direttiva 43/92; c) specie indicatrice di habitat, di habitat di specie, di integrità del Sito; d= specie dell'allegato I della direttiva CE/147/09).

### **Ruolo del Sito**

**Per gli habitat:** l'importanza del Sito viene valutata secondo la seguente scala:

- 4 = Sito che riveste un'importanza unica a scala regionale in quanto questo non si ritrova in altri siti della regione;
- 3 = Sito che svolge un ruolo molto importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in pochi altri siti della regione o in quanto vi è presente con aspetti molto rappresentativi;

- 2 = Sito che svolge un ruolo importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in altri siti della regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi;
- 1 = Sito che non svolge un ruolo significativo per l'habitat in quanto questo vi è presente con aspetti poco rappresentativi o in quanto l'habitat è assai diffuso o più diffuso altrove.

**Per le specie:** viene evidenziata l'importanza del Sito per la salvaguardia di ciascuna specie considerata e le relazioni funzionali che legano tale Sito con altri delle Rete ligure in cui sia presente la stessa specie:

- 1 = il Sito riveste un'importanza unica, in quanto la specie non si ritrova in altri siti della regione;
- 2 = il Sito riveste un'importanza fondamentale, in quanto la specie si ritrova solo in pochi altri siti liguri o è rappresentata da popolazioni particolarmente abbondanti e ben strutturate;
- 3 = il Sito svolge un ruolo intermedio fra la situazione 2 e quella 4;
- 4 = il Sito gioca un ruolo comparabile o inferiore a quello di numerose altre aree presenti nel territorio regionale.

**Priorità:** si intende il livello di priorità (alta, media, bassa) concernenti le esigenze di conservazione all'interno del Sito. L'indicazione è riferita per ogni singola specie o habitat, ma è da considerarsi estesa alle misure di conservazione proposte per le aree focali che giochino un ruolo importante per la conservazione della specie.

### **Stato di conservazione**

Per gli **habitat e per le specie vegetali** lo stato di conservazione è stato valutato secondo la seguente scala: 3 = buono, 2 = medio, 1 = cattivo, 0 = non valutabile.

Per gli **habitat** lo stato di conservazione è stato valutato in base al dinamismo delle superfici e delle strutture orizzontali (continuità/frammentazione) e verticali (semplice/complessa), delle connessioni funzionali, dei ruoli ecosistemici e della presenza/assenza e consistenza di specie tipiche.

Lo stato di conservazione è stato così stimato:

- 3 = "buono" se le superfici sono stabili o in estensione, la struttura orizzontale è continua o scarsamente frammentata, la struttura verticale è prevalentemente coerente, le connessioni funzionali comprendono contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni significative e in soddisfacente stato di conservazione;
- 2 = "medio" se le superfici sono stabili o in lieve declino, la struttura orizzontale è mediamente frammentata, la struttura verticale è solo in parte coerente, le connessioni funzionali comprendono almeno qualche contatto seriale e catenale, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono mediamente soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni facilmente rilevabili e in stato di conservazione mediamente soddisfacente;
- 1 = "cattivo" se le superfici sono in forte declino, la struttura orizzontale è piuttosto frammentata, la struttura verticale è minimamente coerente, le connessioni funzionali raramente presentano contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie non sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti anche se con popolazioni scarsamente consistenti, difficilmente rilevabili e in stato di conservazione non soddisfacente.

Per le **specie** lo stato di conservazione è stato valutato in base alla presenza/assenza ed eventualmente alla consistenza degli individui, alla presenza/assenza e allo stato di conservazione dell'habitat proprio della specie.

Lo stato di conservazione di una specie è stato giudicato buono quando essa è presente con un numero stimato di individui coerente con la capacità portante dell'area interessata dal progetto o è presente ed è altresì presente e non in declino il suo habitat. Lo stato di conservazione è stato stimato come soddisfacente quando la specie non corre pericoli immediati; sufficiente, quando la consistenza delle popolazioni o lo stato di conservazione dell'habitat è ancora compatibile, ma non ottimale, con la

conservazione della specie; insufficiente, quando si sono evidenziati segni di declino nelle popolazioni o nell'habitat; sconosciuto, quando non si hanno elementi per effettuare la stima.

**Aspetti generali per la conservazione delle singole specie** (solo per tabella specie): sotto questa voce si intende il complesso delle informazioni sui fattori di rischio e di minaccia, nonché sui principali suggerimenti gestionali per la conservazione di ogni specie che sono validi indipendentemente dalla ZSC considerata.

I rilievi effettuati per la redazione del presente Piano hanno portato alla proposta di parziale revisione di quanto previsto dalla D.G.R. 1687/09 per la ZSC "Punta Manara".

Si riportano quindi prima le tabelle vigenti ex D.G.R. 1687/09 per le priorità di conservazione di habitat e le specie e a seguire le proposte di modifica.

Tabella 1: elenco habitat indicati nella DGR 1687/09						
Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	1170	Scogliere	2	Media	2	
	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee <i>Limonium spp.</i> endemici	2	Media	3	
	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	2	
	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco -Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)	1	Bassa	2	
	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2	Media	2	Tessere puntiformi in mosaico con macchia e garighe
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media	3	
	91AA	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2	Bassa	2	
	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Media	2	
	9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	2	Alta	2	
	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	2	
Habitat di specie	9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1	Media	1	
		Macchia mediterranea	2	Alta	3	
		Ecomosaici agricoli con prevalenza di oliveti	1	Media	2	

Tabella 2: elenco specie indicati nella DGR 1687/09					
SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO DI CONSERVAZIONE	Aspetti generali per la conservazione delle singole specie
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	Alta	Soddisfacente	È necessario consultare: • i <b>manuali</b> LibioSS su Uccelli, Anfibi, Pesci e Invertebrati • <b>rapporto tecnico LibioSS</b> RT-2_05 intitolato "Stima dell'incidenza delle attività umane su specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79" • <b>rapporto tecnico LibioSS</b> RT-1_05 intitolato "Protocollo di monitoraggio per specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79"
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	alta	Soddisfacente	
<i>Speleomantes strinatii</i>	a, b	3	Alta	Soddisfacente	
<i>Lucanus cervus</i>	a	3	Alta	Sufficiente	
<i>Lanius collurio</i>	d	2	Media	Sufficiente	
<i>Emberiza hortulana</i>	d	3	alta	Sufficiente	
<i>Glyphobothrus doriae doriae</i>	c	3	Media	Sufficiente	
<i>Geophilus romanus</i>	c	4	Media	Sufficiente	
<i>Parabathyscia paganoi</i>	c	4	Media	Sufficiente	
<i>Quercus suber</i>	c	2	alta	Insoddisfacente	
Note					

In base a quanto emerso dal Quadro Conoscitivo si propone di aggiornare le indicazioni degli elenchi precedenti come segue:

**Tabella 3: proposta modifica elenco habitat indicati nella DGR 1687/09**

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	1170	Scogliere	2	Media	2	
	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee <i>Limonium spp. endemici</i>	2	Media	2	
	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3	Alta	2	
	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco - Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)				<b>Habitat non rinvenuto. Sono state rinvenute formazioni prative di dimensioni molto ridotte unicamente all'interno di oliveti coltivati con tecniche non intensive. Tali zone che secondo interpretazioni meno rigorose possono essere ascrivibili a tale habitat non sono mai in purezza ma sempre a mosaico con oliveti</b>
	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2	Media	2	Tessere puntiformi o di scarsa estensione sovente a mosaico con macchia e garighe
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media	3	
	91AA	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2	Bassa	1	
	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>				<b>Non ritrovato, presenti solo rari esemplari sparsi di Castanea sativa</b>
	9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>				<b>Non ritrovato, presenti solo rari esemplari sparsi di Quercus suber</b>
	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	2	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1	Media	1		
Habitat di specie		Macchia mediterranea	2	Alta	3	
		Ecomosaici agricoli con prevalenza di oliveti	1	Media	2	

**Tabella 4: proposta modifica elenco specie indicate nella DGR 1687/09**

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO CONSERVAZIONE	Aspetti generali per la conservazione delle singole specie	
<i><b>Salamandrina perspicillata</b></i>	<b>a</b>	<b>4</b>	<b>Alta</b>	<b>Insufficiente</b>	È necessario consultare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manuali ISPRA per la conservazione delle specie 140/2016 e 141/2016</li> </ul>	
<i><b>Rana dalmatina</b></i>	<b>b</b>	<b>4</b>	<b>Media</b>	<b>Insufficiente</b>		
<i><b>Larus melanocephalus</b></i>	<b>d</b>	<b>4</b>	<b>Media</b>	<b>Soddisfacente</b>		
<i><b>Gulosus aristotelis</b></i>	<b>d</b>	<b>3</b>	<b>Alta</b>	<b>Soddisfacente</b>		
<i><b>Bubo bubo</b></i>	<b>d</b>	<b>3</b>	<b>Alta</b>	<b>Sufficiente</b>		
<i><b>Caprimulgus europaeus</b></i>	<b>d</b>	<b>4</b>	<b>Media</b>	<b>Sufficiente</b>		
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	Alta	Sufficiente		
<i><b>Sylvia undata undata</b></i>	<b>d</b>	<b>3</b>	<b>Alta</b>	<b>Sufficiente</b>		
<i><b>Miniopterus schreibersii</b></i>	<b>a</b>	<b>2</b>	<b>Alta</b>	<b>Sufficiente</b>		
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	Bassa	Sufficiente		
<i>Speleomantes strinatii</i>	a	4	Bassa	Sconosciuto		
<i>Lucanus cervus</i>	a	4	Bassa	Sconosciuto		
<i>Lanius collurio</i>	d	4	Bassa	Sconosciuto		
<i>Emberiza hortulana</i>	d	4	Bassa media	Sufficiente		
<i><b>Serapias spp..</b></i>	<b>c</b>	<b>3</b>	<b>Media</b>	<b>Sufficiente</b>		
<b>Note</b>						

### 1.2.1 Revisione delle aree focali

La D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria) approva la cartografia in versione informatizzata delle “Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario” a scala 1:10.000, elaborata anche sulla base dei dati di cui all'allegato A della norma recante “Stato di conservazione e priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria liguri”. In figura 3 sono riportati i confini delle aree focali vigenti tratti dal Geoportale regionale.

Nell'ambito della revisione delle Misure di Conservazione, e conseguentemente delle priorità di conservazione definite dalla D.G.R. 1687/09, per la redazione del Piano di gestione si è proceduto, in funzione di quanto evidenziato durante i sopralluoghi come riportato nel Quadro Conoscitivo, a un aggiornamento della cartografia delle “Zone rilevanti per la salvaguardia”.

Nello specifico sono state condotte le seguenti modifiche/variazioni:

- Revisione dei confini delle singole aree focali con digitalizzazione a scala 1:10.000, riconducendo le aree all'interno dei confini della ZSC ove necessario;
- Revisione delle specie target per ciascuna area focale;
- Integrazione per la ZSC delle aree focali e dei relativi target eventualmente identificati con gli studi propedeutici alla stesura del Piano di gestione realizzati nel Quadro Conoscitivo del Piano.

Sono state quindi individuate le seguenti zone:

Area 1: Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta;

Area 2: Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio;

Area 3: Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli;

Area 4: Boschi misti presso il Colle della Madonnetta;

Area 5: Lecceta sul versante sud – ovest di Monte Castello;

Area 6: Scogliere del promontorio;

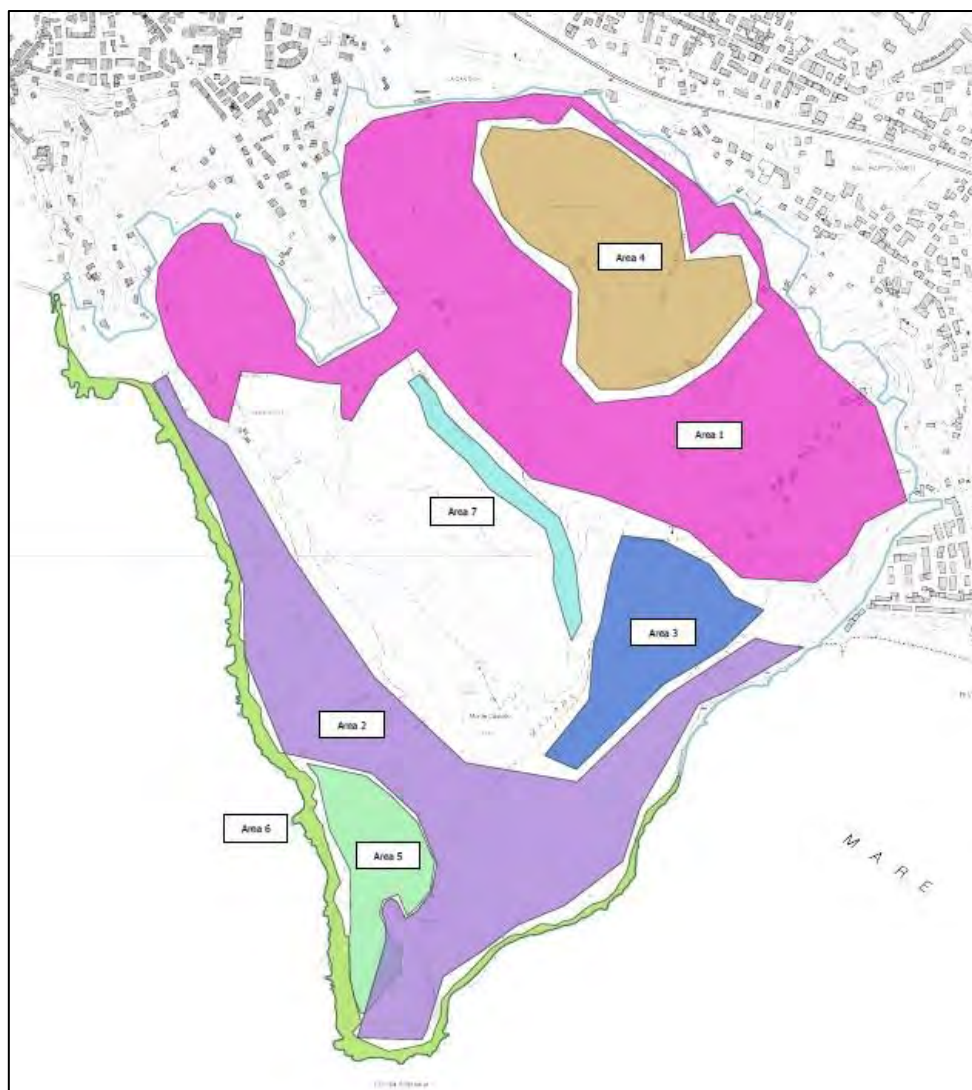
Area 7: Valle Ramino.



Figura 3: confini delle aree focali vigenti ai sensi della DGR 1687/2009 (fonte: geoportale Regione Liguria)

Per le aree focali è stata realizzata apposita carta di piano: Tavola 11 – Aree Focali alla scala 1:5.000. Si riporta a seguire una veduta d'insieme di Punta Manara consigliando per una migliore lettura di fare riferimento alla summenzionata carta.













-  Confini ZSC Punta Manara
- Aree focali**
-  Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1)
-  Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3)
-  Boschi misti presso il Colle della Madonnetta (Area 4)
-  Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)
-  Lecceta sul versante sud-ovest di Mte Castello (Area 5)
-  Scogliere del promontorio (Area 6)
-  Valle Ramino (Area 7)

Figura 4: Proposta di revisione delle Aree focali (elaborazione PdG – TAV 13 QI)

## 2. Obiettivi del Piano di Gestione

Il confronto tra lo stato di conservazione di habitat e specie con le pressioni e minacce individuate nel sito ha permesso di definire gli obiettivi gestionali e di individuare le priorità di intervento.

Obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o ripristino dei locali equilibri ecologici.

Ai sensi della D.G.R. 864 del 13/07/2012 e s.m.i. “Approvazione linee guida per redazione piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri” gli obiettivi sono stati individuati considerando che risulta necessario:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per il quale il Sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare e/o minacciate e i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del Sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi in grado di garantire una gestione attiva e omogenea del Sito, mantenendo o ripristinando attività tradizionali che hanno contribuito a determinare le sue principali caratteristiche.

Analizzando quanto emerso dagli studi effettuati sono stati individuati due obiettivi generali:

- OB1 - Mantenimento o ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nella ZSC;
- OB2 - Miglioramento della gestione, fruizione e valorizzazione del Sito, nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali. Rafforzamento della consapevolezza della comunità attraverso azioni di formazione e di divulgazione naturalistica.

Gli obiettivi generali sono di seguito analizzati e suddivisi in obiettivi specifici.

### **Obiettivo generale 1 - Mantenimento o ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nella ZSC**

Obiettivo primario del presente Piano di Gestione è il mantenimento e l'eventuale ripristino dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno della ZSC. Gli studi propedeutici alla redazione del Piano di Gestione hanno permesso di aggiornare i dati e le conoscenze sulla flora e sulla fauna presenti stabilendone lo stato di conservazione.

Le tabelle seguenti riportano per ogni obiettivo specifico la sua priorità, lo stato attuale e il risultato che si intende conseguire. La valutazione del raggiungimento dell'obiettivo avverrà attraverso gli indicatori previsti dal piano di monitoraggio delineato nel paragrafo 5.1 del presente Quadro Interpretativo.

**OB1.1** - Conservazione habitat 1170 – Scogliere e 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. Endemici*

	1170 – Scogliere	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. Endemici</i>
<b>Priorità</b>	media	media
<b>Stato attuale</b>	2	2
<b>Obiettivo</b>	mantenimento	miglioramento
<b>Risultato da conseguire</b>	-	3
<b>Aumento superficie (ha)</b>	-	-
<b>Aumento n° specie caratteristiche</b>	-	1

**OB1.2** - Miglioramento habitat 9540 – pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

	9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
<b>Priorità</b>	Media
<b>Stato attuale</b>	1
<b>Obiettivo</b>	Miglioramento
<b>Risultato da conseguire</b>	2
<b>Aumento superficie (ha)</b>	1
<b>Aumento n° specie caratteristiche</b>	-

**OB1.3** - Miglioramento habitat 91AA – Boschi orientali di Quercia bianca

	91AA – Boschi orientali di Quercia bianca
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Stato attuale</b>	1
<b>Obiettivo</b>	Miglioramento
<b>Risultato da conseguire</b>	2
<b>Aumento superficie (ha)</b>	1
<b>Aumento n° specie caratteristiche</b>	2

**OB1.4-** Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario

	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea *
<b>Priorità</b>	Alta	Alta	Media
<b>Stato attuale</b>	2	2	2
<b>Obiettivo</b>	Miglioramento	Miglioramento	Mantenimento
<b>Risultato da conseguire</b>	3	3	2
<b>Aumento superficie (ha)</b>	0.5	0.5	-
<b>Aumento n° specie caratteristiche</b>	-	-	-
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
<b>Priorità</b>	Media	Alta	
<b>Stato attuale</b>	3	2	
<b>Obiettivo</b>	Mantenimento	Miglioramento	
<b>Risultato da conseguire</b>	3	3	
<b>Aumento % superficie (ha)</b>	-	-	
<b>Aumento n° specie caratteristiche</b>	-	1	

**OB1.5 - Monitoraggio sullo stato di conservazione specie di interesse comunitario/ regionale**

Specie target	Priorità	Stato attuale di conservazione	Obiettivo	Risultato da conseguire
<i>Rana dalmatina</i>	Alta	1	Miglioramento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Salamandrina perspicillata</i>	Alta	1	Miglioramento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Gulosus aristotelis</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Larus melanocephalus</i>	Bassa	3	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Bassa	3	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Bubo bubo</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Falco peregrinus</i>	Alta	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Sylvia undata undata</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione
<i>Serapias spp.</i>	Media	2	Mantenimento	Conferma miglioramento stato di conservazione

**OB 1.6 - Conservazione *Salamandrina perspicillata* e *Rana dalmatina***

Specie target	Priorità	Stato attuale di conservazione	Obiettivo	Risultato da conseguire
<i>Rana dalmatina</i>	Alta	1	Miglioramento	Raggiungimento di riproduzione stabile di 3 coppie durante la durata del PdG
<i>Salamandrina perspicillata</i>	Alta	1	Miglioramento	Raggiungimento di riproduzione stabile di 3 coppie durante la durata del PdG

**OB 1.7 - Approfondimento delle conoscenze sulla fauna presente**

Specie/Gruppi target	Obiettivo	Risultato da conseguire	Priorità
Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	Monitoraggio stagionale	Raccolta dati numerici su nidificazione e svernamento specie target	Alta
Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctuaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>	Monitoraggio stagionale	raccolta dati di distribuzione delle specie e habitat di specie da tutelare	Media
Indagini di approfondimento su <i>Miniopterus Schreibersii</i>	Monitoraggio stagionale	raccolta informazioni su distribuzione e aree rifugio	Alta

**OB1.8 Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna.**

Le azioni riferite a questo obiettivo (vedi tabella azioni paragrafo 3.4) concorrono complessivamente al raggiungimento dei risultati di cui all'OB1.

Gli elettrodotti in particolare hanno un impatto diretto sulla sopravvivenza dell'avifauna: la presenza di cavi elettrici ad alta, media e bassa tensione provoca infatti la morte di numerosi individui per collisione contro i cavi (stante le alte velocità di volo e la fragilità della struttura ossea degli uccelli) ma anche per elettrocuzione, fenomeno che si verifica in prossimità dei sostegni delle linee di media tensione (Marchesi et al. 2001; Penteriani 1998; Rubolini et al. 2001). Il rischio di collisione, a cui sono potenzialmente esposte tutte le specie di avifauna, è correlato alle modalità di volo, alle tipologie ambientali attraversate dalle linee elettriche e a fattori che intervengono nel modificare tali modalità. La folgorazione sui sostegni delle linee di bassa e media tensione interessa quasi unicamente uccelli di taglia medio-grande (rapaci, corvidi, ecc.) che, posandosi in presenza di elementi di conduzione in tensione elettrica poco distanziati tra loro

possono innescare la folgorazione. Tucker & Heath (1994) hanno evidenziato che almeno il 7% delle specie minacciate a livello europeo subisce perdite significative a causa dell'interazione con i conduttori elettrici sia per collisione sia per folgorazione. Per gli uccelli, dunque, le linee elettriche costituiscono un importante fattore di mortalità che si somma alle già cospicue perdite di origine naturale; tale minaccia, oltre a risultare subdola per le caratteristiche con cui si manifesta, è particolarmente pericolosa in quanto gli elettrodotti sono da considerarsi infrastrutture permanenti capaci di generare impatto tutti i giorni dell'anno.

Bassi & Ferloni 2007, a titolo esemplificativo, riportano come in provincia di Sondrio, su un campione di 98 individui di Gufo reale recuperati privi di vita, il 66% è collegabile alla presenza di linee elettriche; di questi, nel 72.3% dei casi è stata registrata la folgorazione, nel 7.7% la collisione, mentre nel 20% dei casi il rapace è stato raccolto alla base degli elettrodotti ma non è stato possibile definire con precisione la causa di morte.

La costa ligure e in particolare le coste rocciose del Levante hanno evidenziato negli ultimi anni una crescente presenza di alcune specie legate ad ambienti rupicoli fra cui il gufo reale (*Bubo bubo*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*).

L'elettrocuzione è la prima causa di morte di gufo reale nota a livello europeo (32% degli eventi di mortalità registrati). Questo fenomeno rende il gufo reale una delle specie più colpite dallo sviluppo delle linee elettriche (Penteriani 1998). Inoltre, l'elettrocuzione è un fattore di mortalità in crescita. In uno studio condotto in Abruzzo si è inequivocabilmente evidenziato che la realizzazione di una rete di elettrodotti è stata la prima causa del conseguente declino della locale popolazione (Penteriani 1994). In provincia di Trento, Bergamo e Sondrio è stato dimostrato che la vicinanza a linee elettriche può influenzare il tasso di mortalità dei giovani gufi nel periodo di dispersione giovanile (Marchesi et al. 2001; Bassi et al. 2005; Bassi & Ferloni 2007) mentre le altre cause di mortalità, quali la collisione contro veicoli e il bracconaggio, sembrano essere stabili o in diminuzione a livello europeo.

Il territorio costiero del Tigullio, e la ZSC oggetto di gestione, sono attraversati da diverse linee ad alta tensione e molteplici linee a bassa e media tensione (vedi Tavola Vincoli). Anche se non sono ancora disponibili dati sulla mortalità per le specie di rapaci target nell'area interessata, la strategia europea e le linee di indirizzo comunitarie, oltreché la non trascurabile bibliografia in merito, portano a riconoscere per un principio di precauzione (sancito dalla Dir. 92/43/CEE) la minaccia di elettrocuzione per il territorio considerato e le specie avifaunistiche target individuate.

Quanto evidenziato sopra, pur non permettendo una valutazione numerica dei risultati da conseguire per l'obiettivo in esame, evidenziano come lo stesso abbia una rilevanza significativa per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie target di avifauna.

**OB1.9** Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive.

Specie target	Stato attuale	Obiettivo	Risultato da conseguire	Priorità	Variazione % n° di individui
<i>Flora alloctona invasiva</i>	/	Diminuzione	/	Alta	Diminuzione

**Obiettivo generale 2 - Miglioramento della gestione, fruizione e valorizzazione del Sito, nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali. Rafforzamento della consapevolezza della comunità attraverso azioni di formazione e di divulgazione naturalistica.**

L'obiettivo si articola nei seguenti obiettivi specifici:

OB2.1 - Mantenimento e incentivazione delle pratiche agricole tradizionali

OB2.2 - Corretta applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza

OB2.3 - Vigilanza e controllo/ Prevenzione e riduzione dell'abbandono dei rifiuti

OB2.4 – Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della comunità

Tutti i sopracitati obiettivi contribuiscono in modo trasversale al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC attraverso la governance del territorio, la creazione di tavoli di concertazione tra le pubbliche amministrazioni, la partecipazione attiva e la formazione della comunità. In tal senso gli obiettivi sono stati espressi complessivamente in relazione all'obiettivo di coinvolgimento delle diverse categorie target da raggiungere (popolazione, studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, tecnici comunali e professionisti abilitati, mondo industriale: aziende ed associazioni di categoria, comparto promozione e accoglienza turistica).

Le attività di gestione del sito, in particolare la formazione, comunicazione e sensibilizzazione possono concorrere in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi individuati dal presente piano: il coinvolgimento attivo della comunità permette una gestione più efficace dell'area, nonché una migliore accettazione delle norme comportamentali. Durante la fase di ascolto degli stakeholder è inoltre emerso che, secondo la percezione comune, la maggior parte delle persone residenti è sì a conoscenza dell'esistenza della ZSC (anche se quasi tutti li conoscono ancora con il nome di SIC), ma non è al corrente della regolamentazione vigente o lo è ad un livello estremamente superficiale.

La sensazione che ne deriva è che la popolazione sia più o meno consapevole della presenza di un'area perimetrale protetta, ma non sappia come venga gestita né quale sia la sua dimensione valoriale, poiché non si ha conoscenza dei contenuti naturalistici dei siti.

In particolare, è emersa la necessità di investire risorse in una maggiore pubblicizzazione della ZSC mediante la pubblicazione (soprattutto in rete) di guide specifiche, l'attivazione di percorsi itineranti per persone non vedenti o con mobilità ridotta, comunicazioni rivolte alla cittadinanza che prevedano l'organizzazione di visite guidate con l'ausilio delle istituzioni locali e di esperti naturalistici, e infine un maggior coinvolgimento degli istituti scolastici in percorsi per l'educazione a un turismo consapevole.

Le azioni corrispondenti alle finalità in oggetto concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui a seguire, suddivisi per target.

Target	Valutazione target	Obiettivo
Popolazione Comune Sestri Levante	17.970	3.500
Studenti delle scuole di primo e di secondo grado	1940	200
Tecnici comunali e professionisti abilitati	20	10
Mondo industriale (aziende e associazioni di categoria, comparto promozione ed accoglienza turistica)	1539	70

## 2.1 Obiettivi di conservazione all'interno della rete ecologica regionale e nazionale

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

In tal senso i dati relativi agli obiettivi riportati nei paragrafi precedenti vengono sintetizzati nella tabella a seguire che riassume le informazioni riportate nel Formulario Standard, così come da proposta di modifica (paragrafo 4.3.6 del Quadro Conoscitivo). Il confronto con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie nella regione biogeografica fanno riferimento ai report di monitoraggio ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat.<sup>1</sup>

Nella tabella sono presenti i seguenti campi:

- Stato di conservazione nella regione biogeografica: il confronto fra lo stato di conservazione dell'habitat/specie a scala biogeografica e nel singolo sito.
- Valutazione globale: esprime il valore del sito per la conservazione dell'habitat o specie in questione.
- Pressioni e minacce: elenco delle pressioni e minacce di importanza Elevata (H) e Media (M).
- Responsabilità della regione/provincia autonoma a livello nazionale: rapporto fra la frequenza (numero di siti) dell'habitat o della specie nella regione o provincia autonoma e la frequenza (numero di siti) in Italia. Esprime quindi la responsabilità delle diverse regioni e provincie autonome per la conservazione dei singoli habitat/specie.
  - A: 80-100% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/provincia autonoma (importanza elevata);
  - B: 50-80% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/ provincia autonoma (importanza media);
  - C: meno del 50% della specie o dell'habitat sono presenti nella/ provincia autonoma (importanza scarsa).
- Responsabilità della regione/provincia autonoma a livello biogeografico: rapporto fra la frequenza (numero di siti) dell'habitat o della specie nella regione o provincia autonoma e la frequenza (numero di siti) nella regione biogeografica.
  - A: 80-100% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/provincia autonoma (importanza elevata);
  - B: 50-80% della specie o dell'habitat sono presenti nella regione/ provincia autonoma (importanza media);
  - C: meno del 50% della specie o dell'habitat sono presenti nella/ provincia autonoma (importanza scarsa).

---

<sup>1</sup> Direttiva Habitat - Articolo 17 – comma 1 - Ogni sei anni a decorrere dalla scadenza del termine previsto all'articolo 23, gli Stati membri elaborano una relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della presente direttiva. Tale relazione comprende segnatamente informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure sullo stato di conservazione dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II e i principali risultati della sorveglianza di cui all'articolo 11. Tale relazione, conforme al modello di relazione elaborato dal comitato, viene trasmessa alla Commissione e resa nota al pubblico.

Regione biogeografica	Sito	Cod Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Pressioni/minacce	Rappresentatività (habitat)	Superficie relativa	Popolazione (specie)	Valutazione globale	Stato di conservazione	Stato di conservazione art.17 nella regione Biogeografica del sito	Responsabilità della reg./prov. aut. livello nazionale	Responsabilità della reg./prov. aut. livello biogeografica	Obiettivo specifico
													(Stato di conservazione)
Mediterranea	IT1333308	1170	Scogliere	/	B	C		B	B	FV			FV
Mediterranea	IT1333308	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	I02 (P)	C	C		C	C	U1			FV
Mediterranea	IT1333308	5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	I02 (P)	C	C		B	B	FV			FV
Mediterranea	IT1333308	5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	I02 (P)	C	C		B	B	U1			FV
Mediterranea	IT1333308	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea *	/	C	C		C	B	FV			FV
Mediterranea	IT1333308	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	F05 (M)	C	C		B	B	FV			FV
Mediterranea	IT1333308	91AA	Boschi orientali di quercia bianca	/	C	C		C	C	U2			U1
Mediterranea	IT1333308	9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	F07 (P), H4 (M)	C	C		B	B	U1			FV
Mediterranea	IT1333308	9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	I05 (P), H4 (M)	B	B		C4	C	U1			U1
Mediterranea	IT1333308		<i>Rana dalmatina</i>	L05 (P)	/	/	R	/	/	FV			(=)
Mediterranea	IT1333308		<i>Salamandrina perspicillata</i>	L05 (P)	/	/	C	C	C	U1			FV
Mediterranea	IT1333308		<i>Caprimulgus europaeus</i>	/	/	/	D	/	/	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Gulosus aristotelis</i>	E01 (P), F05 (P), F06 (P), F07 (P)	/	/	P	/	/	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Larus melanocephalus</i>	E01 (P), F06 (P), F07 (P)	/	/	D	/	/	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Thalasseus sandvicensis</i>	/	/	/	P	/	/	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Bubo bubo</i>	D06 (P), E01 (P), F07 (P), G07 (P), G14 (P)	/	/	C	B	B	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Falco peregrinus</i>	D06 (P), E01 (P), F07 (P), G14 (P)	/	/	C	B	B	/			/
Mediterranea	IT1333308		<i>Sylvia undata undata</i>	G07 (P)	/	/	P	/	/	/			/



Regione biogeografica	Sito	Cod Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Pressioni/minacce	Rappresentatività (habitat)	Superficie relativa	Popolazione (specie)	Valutazione globale	Stato di conservazione	Stato di conservazione art.17 nella regione Biogeografica del sito	Responsabilità della reg./prov. aut. livello nazionale	Responsabilità della reg./prov. aut. livello biogeografica	Obiettivo specifico (Stato di conservazione)
Mediterranea	IT1333308		<i>Miniopterus schreibersii</i>	F07 (P)	/	/	C	C	C	U1			FV
Mediterranea	IT1333308	P	<i>Serapias spp.</i>	/	/	/	R	B	B	/			/

**Legenda:**

Habitat

Rappresentatività (riferito al grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito): A: rappresentatività eccellente B: buona rappresentatività C: rappresentatività significativa D: presenza non significativa  
Superficie Relativa (intesa come superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale. La Superficie Relativa è espressa come percentuale "p"): A= 15% < p ≤ 100%; B = 2% < p ≤ 15%; C = 0% < p ≤ 2%.

Grado di Conservazione: A: conservazione eccellente struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri. struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio. B: buona conservazione struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio. struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio. struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio. struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile. C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni.

Valutazione Globale: A: valore eccellente B: valore buono C: valore significativo

Specie

Popolazione: p = popolazione conteggiata in coppie C, R, V e P = soprattutto per mammiferi, anfibi/rettili e pesci è possibile che non esistano dati numerici relativi alla popolazione, in tal caso, si indica la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, segnalare semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Valutazione Sito:

Popolazione: rappresenta la dimensione e densità della popolazione presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale; la dimensione e la densità della popolazione presente sul sito viene valutata quindi come rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale: A= 15% < popolazione sul sito ≤ 100%; B = 2% < popolazione sul sito ≤ 15%; C = 0% < popolazione sul sito ≤ 2%.

Conservazione: rappresenta il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino; viene valutata in questo modo: A (conservazione eccellente) = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alla possibilità di ripristino; B (buona conservazione) = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino; C (conservazione media o limitata) = tutte le altre combinazioni.

Valutazione globale: esprime la valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata; viene espressa in questo modo: A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.

Gruppi: B = Birds M = Mammalians A = Amphibians R = Reptiles F = Fisches I = Insects P = Plants

Stato di conservazione art. 17 Direttiva Habitat:

FV= Favorevole

U1= Non favorevole. Inadeguato

U2=Cattivo

XX= Sconosciuto

### 3. Strategia di gestione

#### 3.1 Misure di conservazione

La Regione Liguria, con l'adozione delle misure di conservazione di tutti i propri siti Natura 2000, e la conseguente trasformazione degli stessi da SIC a ZSC, ha reso vigenti norme cogenti e modalità di protezione delle aree, ai sensi dell'art.6 della Direttiva Habitat.

Questo significa che sono già attivi, nei territori di tutte le ZSC liguri, una serie di vincoli e disposizioni normative a cui devono attenersi tutti i soggetti pubblici e privati che operano all'interno di quelle aree.

La DGR 357/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea" contiene misure di conservazione valide in generale per tutti i siti della Regione biogeografica mediterranea ligure e misure sito specifiche per ogni ZSC che vi rientra. La ZSC "Punta Manara" rientra nella regione biogeografica mediterranea ed è pertanto sottoposta a detta normativa.

Le **misure di conservazione vigenti per tutte le ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea**, e pertanto sempre vigenti per la ZSC "Punta Manara", non sono state oggetto di revisione da parte del seguente Piano e sono riportate integralmente per completezza in **Appendice 1**.

Le **misure sito specifiche** per la ZSC in oggetto contenute nella DGR 357/2017 sono riportate in **Appendice 2**.

#### 3.2 Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche

Alla luce di quanto emerso dalle analisi effettuate nel Quadro Conoscitivo, dalla revisione delle aree focali di cui alla DGR 1687/2009 e delle pressioni e delle minacce insistenti sul sito si è proceduto ad una proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche di cui alla DGR 537/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea".

Si riportano di seguito le misure di conservazione proposte per la ZSC in oggetto.

Al fine di visualizzare le modifiche apportate in sede di piano rispetto alle misure vigenti vengono riportate in Appendice 2 le Misure di Conservazione attualmente vigenti ai sensi della DGR 537/2017.

#### **Misure di conservazione sito specifiche**

1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1333308 "Punta Manara", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

- a) eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
  - finalizzati alla conservazione di habitat;
  - di eradicazione di specie alloctone invasive;
  - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- b) trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- c) modifica o sottrazione, compresa la forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- d) l'arrampicata sulle falesie della Area 6 "Scogliere del Promontorio" nel periodo 1° novembre - 30 giugno;
- e) il volo di droni in assenza di autorizzazione dell'Ente gestore;

f) la pesca da riva nell' Area 6 “Scogliere del Promontorio” da settembre a maggio dell’anno successivo.

**OBBLIGHI:**

a) nell’esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all’alimentazione dell’avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1333308 “Punta Manara”, valgono per ciascun habitat e specie presente nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna “Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1333308” individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

## HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
1170	Scogliere	2	Media	2	MANTENIMENTO	/	/	/	/
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> <i>Endemici</i>	2	Media	3	MIGLIORAMENTO	1)02 Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	1) Incentivazione di interventi attivi di contenimento, eradicazione e attuare politiche di sensibilizzazione.	1) IA, MR, RE, PD	AZ1_IA; AZ8_IA; AZ14_MR; AZ24_PD

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
<i>Larus melanocephalus</i>	d	2	Bassa	3	Scogliere dei versanti meridionali di Punta Manara (Area 6)	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico). 2) Presenza di tracce abusive o non codificate dall'Ente gestore. 3) Frequentazione legata a sport e	1)Progetti, interventi e piani di eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzazione e/o ampliamento di sentieri ecc..) non devono causare incidenze sulle specie ornitiche marine con particolare riferimento a quelle migratrici e svernanti. 2) Evitare l'apertura di nuovi sentieri che causino l'aumento della frequentazione antropica sulle scogliere. Promuovere le attività e gli interventi che riducano le pressioni presenti comprese le possibili modifiche dei tracciati in favore di zone non sensibili. Chiusura delle tracce abusive o comunque non più fruibili a causa della eccessiva pericolosità che conducono alle zone sensibili del	1) RE, IA 2) RE, IA 3) RE, IA, IN	1) AZ23_PD; AZ22_IA 2) AZ5_IA; AZ18_RE 3)AZ15_IN; AZ18_RE
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	d	2	Bassa	3					

						divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico.	promontorio con particolare riferimento alle scogliere più meridionali. 3) Evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative. Ad esempio dovrà essere evitata la collocazione presso la scogliera di strutture quali gavitelli o punti di attracco a riva che aumentino la possibilità di frequentazione delle scogliere. Le regolamentazioni dovranno essere evidenziate da opportuna cartellonistica e l'applicazione della stessa verificata mediante la pianificazione di controlli concordata con i corpi preposti alla vigilanza ambientale.		
<i>Gulosus aristotelis</i>	d	2	Media	2					

### HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2	Media	2	MANTENIMENTO		1) Eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, ecc.) devono essere effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat, garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate. 2) Controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 3) Sorveglianza attenta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE, IN 2) RE, IA, PD, IN 3) RE	2)AZ23_PD, AZ2_IA 2)AZ16_IN 3) AZ18_RE, AZ19_RE, AZ21_PD

5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	102 Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Incentivazione di interventi attivi di contenimento, eradicazione e attuare politiche di sensibilizzazione	1) RE, IA, PD 2) RE 3) RE 4) IA, PD	1) AZ16_IN 2) AZ18_RE, AZ19_RE; 3) AZ21_PD 4) AZ23_PD 4. AZ1_IA; AZ8_IA; AZ24_PD
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO				

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	
<i>Lanius collurio</i>	d	2	Media	2	Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1); Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3).	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico); 2) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi	1) Eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzazione e/o ampliamento di tracciati, strade o sentieri ecc.) non devono incidere sulle specie avifaunistiche di interesse. 2) Gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione devono essere attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). 3) Devono essere preservati gli ambienti elettivi delle specie	1) RE 2) RE, IN, IA 3) RE, PD, IN 4) RE, IA, PD 5) RE	1. AZ2_IA; AZ23_PD 3) AZ15_IN; AZ22_PD 4) 1) AZ16_IN 5) AZ18_RE

<i>Caprimulgus europaeus</i>	d	2	Media	2	Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1); Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2); Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3).	pastorali, assenza di pascolo; 3) Modifica degli ambienti presenti ad opera dell'uomo; 4) incendi. 5) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico.	in oggetto. Tale obiettivo verrà perseguito anche tramite opportuna sensibilizzazione ed incentivazione. 4) Controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) Dovrà essere garantita attraverso procedure regolamentari la preclusione delle attività che possano creare disturbo nelle zone di presenza delle specie, soprattutto nel periodo di nidificazione (da fine marzo a fine giugno). In quest'ottica dovrà essere anche attentamente valutata l'apposizione di eventuali aree attrezzate di sosta per il pubblico.		
<i>Sylvia undata undata</i>	d	2	Media	2	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2); Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3)				
<i>Emberiza hortulana</i>	d	2	Media	2	Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1), Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3), Boschi misti presso il Colle della Madonnetta (Area 4).				

### HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media	3	MANTENIMENTO	1) F05 Creazione e costruzione di strutture sportive e per il tempo libero al di fuori delle aree urbane o delle aree per i servizi ricreativi (ad esempio costruzione di impianti di risalita, funivie, circuiti di motocross) (M)	1) Dovrà essere garantito il monitoraggio dell'habitat al fine di individuare eventuali incidenze e di conseguenza provvedere al mantenimento dello stesso in buon stato di conservazione, anche attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza.	1) RE, MR, IA, IN	1) AZ9_MR AZ2_IA;

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	Alta	2	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata; 2) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, sentieri,	1) Controllo e limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne alla ZSC sede di nidificazione, potenziale nidificazione o ecologicamente funzionali alla nidificazione tramite una regolamentazione che contempli i divieti di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte. (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, droni, ecc.) nei mesi compresi fra inizio novembre e inizio luglio dell'anno successivo. Le regolamentazioni dovranno essere evidenziate da opportuna cartellonistica e l'applicazione della stessa verificata mediante la pianificazione di controlli concordata con i corpi preposti	1) RE, IA 2)RE 3)RE, IA, 4)IA, IN, MR 5) MR, IN, RE	1) AZ18_RE; AZ21_PD; AZ29_PD 2. AZ2_IA; AZ23_PD 3.AZ5_IA 4. AZ17_IN 5. AZ15_IN; AZ21_PD



<i>Bubo bubo</i>	d	3	Alta	2	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)	ecc.); 3) Presenza di tracce abusive o non codificate dall'Ente Gestore; 4) elettrocuzione, impatto con linee sospese; 5) Possibilità dell'incidenza dovuta all'attività di caccia.	alla vigilanza ambientale. 2) Eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzazione e/o ampliamento di sentieri ecc.) non devono causare incidenze sulle specie ornitiche. 3) Evitare l'apertura di nuovi sentieri che causino l'aumento della frequentazione antropica sulle scogliere e falesie. Promuovere le attività e gli interventi che riducano le pressioni presenti comprese possibili modifiche dei tracciati in favore di zone non sensibili. Chiusura delle tracce abusive o comunque non più fruibili a causa della eccessiva pericolosità che conducono alle zone sensibili del promontorio con particolare riferimento alle falesie più meridionali. 4) Attuazione, incentivazione o prescrizione di interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di elettrocuzione e di collisione con i cavi sospesi.		
------------------	---	---	------	---	--	--	--	--	--

### HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*	2	Bassa	1	MIGLIORAMENTO	1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco. 2) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 3) localizzati fenomeni di degrado dovuti alla presenza di ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) Dovrà essere garantito, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione (accordi gestionali) o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta, favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea laddove economicamente meno svantaggioso e in particolare nelle aree di proprietà pubblica e la tutela degli alberi vetusti e del legno morto. 2) Deve essere mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione mediante: incremento attraverso latifogliamento o tagli selettivi delle pinete a pino marittimo in misura di almeno 30% delle pinete o dei boschi misti con pino marittimo riferibili potenzialmente al bosco di roverella; limitazioni alla realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione delle tessere boschive; effettuazione di abbattimenti o potature lungo sentieri, strade o manufatti esclusivamente in caso in cui siano accertate situazioni di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose; operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco; raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA	1.2- AZ4_IA; AZ3_IA; AZ9_MR

							criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC stesso e nelle zone confinanti; eliminazione di eventuali individui di <i>Pinus pinaster</i> attaccati da <i>Matsucoccus feytaudii</i> negli aspetti misti ed altri eventuali interventi di lotta fitosanitaria con mezzi manuali, meccanici (incluse potature) e biologici ecologicamente compatibili; diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti (nonché limitate e localizzate parcelle ad erica) in fustaie miste a dominanza di <i>Quercus pubescens</i> .		
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	<p>1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco;</p> <p>2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari.</p> <p>3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat</p> <p>4) incendi - H5 Vandalismo o incendio doloso (M)</p> <p>5) presenza di discariche di rifiuti</p> <p>6) F07 Sport, turismo e attività per il tempo libero al di fuori delle zone urbane e di</p>	<p>1) Incentivazione della corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto;</li> <li>- favorendo lo sviluppo di situazioni miste con altre latifoglie (in particolare roverella, orniello, carpino) e arbusti della macchia (<i>Arbutus unedo</i>, <i>Viburnum tinus</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Pistacia terebinthus</i>) e con avviamento alla fustaia disetanea di almeno 10% della superficie attuale;</li> <li>- prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna</li> </ul> <p>2) Limitazione, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.).</p> <p>3) Dovrà essere garantito, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale.</p> <p>4) Controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</p> <p>5)6) Dovrà essere garantita la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. Mitigazione dei disturbi antropici.</p>	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE, IN 3) RE, IA, IN</p> <p>4) RE, IA, PD</p> <p>5)6) RE</p>	<p>2)3) AZ2_IA; AZ23_PD</p> <p>4) AZ16_IN</p> <p>5) AZ18_RE, AZ19_RE</p>

						aree per i servizi ricreativi (ad esempio sport all'aria aperta, aerei da diporto, droni, calpestio umano, osservazione della fauna selvatica) (P)			
9540	Pinete mediterranee e di pini mesogeni endemici	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	<p>1) I05 Patogeni e parassiti animali e vegetali (P)</p> <p>2) H5 Vandalismo o incendio doloso (M)</p> <p>3) presenza di discariche di rifiuti</p>	<p>1) Intervento per il controllo della parassitosi a carico di <i>Pinus pinaster</i> (<i>Matsucoccus feytaudi</i>)</p> <p>Incentivazione del recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. Se possibile dovranno essere selezionate, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.</p> <p>2) Incentivazione della riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente, pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile);</li> <li>- eventuale latifogliamento;</li> <li>- spalcatura degli individui di pino marittimo rilasciati fino a 2- 2,5 m di altezza;</li> <li>- salvaguardia ove possibile degli individui di leccio, orniello, roverella, viburno, lillatro, corbezzolo, ciliegio, acero campestre, pero selvatico, ecc);</li> <li>- eliminazione di tutte le piante malformate, con evidenti problemi di deperienza, fitopatie in atto, senza avvenire o morte;</li> <li>- riduzione dello strato arbustivo al solo scopo di eliminare specie invasive o favorire la rinnovazione di latifoglie da seme.</li> </ul> <p>3) Dovrà essere garantita la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p>	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE, IN, IA</p> <p>3) RE</p>	<p>1. AZ3_IA;</p> <p>AZ16_IN</p> <p>AZ19_RE</p>

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
<i>Lucanus cervus</i>	a	3	Alta	2	Boschi misti presso il Colle della Madonnetta (Area 4)	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) incendi.	1) L'attività di selvicoltura dovrà essere svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.  2) Controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE 2) RE, IA, PD	2) AZ16_IN

**SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT**

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura	Riferimento azione prevista
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	alta	2	Aree cotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3)	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'attività di selvicoltura deve essere svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) Eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, devono assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE	1)2) AZ23_PD; AZ12_MR

<i>Circaetus gallicus</i>	d	2	Media	2		<p>1) Elettrocuzione, impatto con le linee sospese.</p> <p>2) Pressione antropica sui contingenti migratori di specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/2009.</p> <p>3) Disturbo nei siti di nidificazione.</p>	<p>1) Incentivazione o prescrizione di interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e collisione con i cavi sospesi.</p> <p>2) Monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano la ZSC.</p> <p>3) Dovrà essere garantita la limitazione, tramite misure regolamentari, al disturbo antropico delle coppie nidificanti e alle aree idonee alla nidificazione</p>	<p>1) IA, IN, MR</p> <p>2) MR</p> <p>3) RE</p>	<p>1) AZ17_IN</p> <p>2) AZ11_MR</p> <p>3) AZ18_RE</p>
<i>Salamandrina perspicillata</i>	a	2	Alta	1	Valle Ramino (Area 7)	<p>1) Alterazione sponde ed alvei;</p> <p>2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;</p>	<p>1) Gli interventi di manutenzione, taglio della vegetazione spondale e sistemazione del corso d'acqua che interessano l'area focale devono essere condotti al di fuori del periodo di attività e soprattutto di quello riproduttivo della specie target, specificatamente al di fuori dei periodi 1° settembre/31 ottobre e 15 febbraio/15 giugno.</p> <p>2) Verifica delle captazioni esistenti sul corso d'acqua e divieto di derivazione dell'acqua nel periodo riproduttivo per la specie, dal 15 febbraio al 15 giugno.</p> <p>Dovranno essere previsti interventi finalizzati ad un aumento della superficie di habitat di specie idonei per la riproduzione della specie target, anche attraverso la realizzazione di vasche artificiali, nell'area focale e in aree limitrofe per favorire la connettività ecologica fra la popolazione della ZSC e popolazioni esterne alla stessa.</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE, IA</p>	<p>1) AZ23_PD</p> <p>2) AZ26_IA</p>

<i>Rana dalmatina</i>	b	2	Alta	1	Valle Ramino (Area 7)	<p>1) Alterazione sponde ed alvei;</p> <p>2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;</p>	<p>1) Gli interventi di manutenzione, taglio della vegetazione spondale e sistemazione del corso d'acqua che interessano l'area focale devono essere condotti al di fuori del periodo di attività e soprattutto di quello riproduttivo della specie target, specificatamente al di fuori dei periodi 15 febbraio/15 giugno.</p> <p>2) Verifica delle captazioni esistenti sul corso d'acqua e divieto di derivazione dell'acqua nel periodo riproduttivo per la specie, dal 15 febbraio al 15 giugno. L'Ente gestore dovrà prevedere interventi finalizzati ad un aumento della superficie di habitat di specie idonei per la riproduzione della specie target, anche attraverso la realizzazione di vasche artificiali, nell'area focale e in aree limitrofe per favorire la connettività ecologica fra la popolazione della ZSC e popolazioni esterne alla stessa.</p>	<p>1) RE</p> <p>2) RE, IA</p>	<p>1) AZ23_PD</p> <p>2) AZ26_IA</p>
<i>Miniopterus schreibersii</i>	a	3	Media	2	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)	<p>1) alterazione e disturbo degli ambienti rupicoli e ipogei.</p>	<p>1) Individuare il divieto di arrampicata sportiva o altre attività sportive incidenti con le aree di falesia. Vietare il volo di droni volto ad altre finalità rispetto a quelle scientifiche presso le falesie La misura vale nel periodo compreso fra il 15 maggio e il 15 ottobre</p>	<p>1) RE</p>	<p>1) AZ18_RE;</p> <p>AZ13_MR</p>

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

*Accipiter nisus*  
*Aegithalos caudatus*  
*Apus apus*  
*Athene noctua*  
*Buteo buteo*  
*Carduelis carduelis*  
*Carduelis chloris*  
*Columba palumbus*  
*Corvus corax*  
*Cuculus canorus*  
*Delichon urbicum*  
*Emberiza cirrus*  
*Erithacus rubecula*  
*Falco tinnunculus*  
*Falco subbuteo*  
*Fringilla coelebs*  
*Garrulus glandarius*  
*Hirundo rustica*  
*Jynx torquilla*  
*Larus argentatus*  
~~*Larus argentatus*~~  
*Larus ridibundus*  
*Lophophanes cristatus*  
*Merops apiaster*  
*Monticola solitarius*  
*Motacilla alba*  
*Otus scops*  
*Parus caeruleus*  
*Parus major*  
*Periparus ater*  
*Phylloscopus collybita*  
*Picus viridis*  
*Phylloscopus bonelli*  
*Regulus ignicapillus*  
*Regulus regulus*

*Serinus serinus*  
*Sitta europaea*  
*Sylvia atricapilla*  
*Sylvia communis*  
*Sylvia melanocephala*  
*Sylvia subalpina*  
*Tachymarptis melba*  
*Thalasseus sandvicensis*  
*Troglodytes troglodytes*  
*Turdus iliacus*  
*Turdus merula*  
*Turdus philomelos*  
*Upupa epops*

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulari Standard Natura 2000. Si evidenzia, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie. Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).

### 3.3 Valutazioni di incidenza: prevalutazioni e condizioni d'obbligo

Come specificato nel paragrafo 4.8.3 del Quadro conoscitivo, a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio, ogni piano, progetto, azione, intervento o attività previsto all'interno di un Sito Natura 2000 deve essere sottoposto ad un procedimento autorizzatorio preventivo denominato Valutazione di Incidenza (VinCA).

Le Linee Guida nazionali per la procedura di VinCa in merito alla prima fase, lo screening, specificano che *“rappresenta una procedura speditiva, che deve avere un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono condurre all'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata. L'utilizzo delle prescrizioni, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A (n.d.r Piano/Programmi/Progetto/Intervento/Attività) proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.”*

Possono però essere individuate particolari "indicazioni" che permettono di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, riconducibili a determinate Condizioni d'Obbligo (C.O.).

Le Condizioni d'Obbligo sono definibili come *“una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione”*.

La DGR 211/2021 specifica in tal senso:

- che con appositi provvedimenti del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità potranno essere adottate le Prevalutazioni a tipologie e interventi ritenuti non significativi nei confronti dei siti Natura 2000, individuati sulla base dei Piani di Gestione stessi;
- che le Condizioni d'obbligo saranno individuate nell'Ambito dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

A seguito delle variazioni normative di cui sopra (Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, adottate con Intesa del 28.11.2019 – Rep. Atti n. 195/CSR 28.11.2019 e successiva Delibera della Giunta Regionale 211/2021), Regione Liguria ha organizzato un tavolo di lavoro con tutti gli Enti Gestori, al fine di adottare un atto che individui le attività soggette a prevalutazione e le condizioni d'obbligo, sulla base delle evidenze delle valutazioni pregresse.

Con la DGR 1137 del 18/11/2022 la Regione Liguria ha adottato *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore”* che in particolare tra i vari contenuti contiene:

- l'adozione di un elenco di *“Pre-valutazioni”* relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Liguria;
- l'allegato C - *“Condizioni d'obbligo - Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività”*.

Il Piano, a seguito del percorso di concertazione attivato con la Regione Liguria e che ha portato alla DGR 1137/2022, aderisce alle indicazioni riportate nella norma e non ritiene necessario aggiungere ulteriori indicazioni.



### 3.4 Indicazioni gestionali

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA);
- Incentivazioni (IN);
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programmi didattici (PD);
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE).

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Le azioni vengono inoltre distinte:

- in base alla **frequenza** in:

- Straordinarie, ovvero da eseguire una sola volta (es. azioni di recupero e ripristino);
- Ordinarie, ovvero da ripetersi periodicamente (annuali e stagionali).

- in base alla **categoria temporale** a:

- **breve termine (BT)**: tutti gli interventi a risultato immediato, da realizzarsi entro 12 mesi;
- **medio termine (MT)**: tutti gli interventi che possono essere realizzati entro 24 -36 mesi
- **lungo termine (LT)**: tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione oltre i 36 mesi e non oltre i tempi di vigenza del Piano.

A seguire le azioni proposte sono presentate in forme tabellare con specificate: la tipologia di azione, la priorità, i tempi di realizzazione e gli obiettivi che si intendono perseguire.

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	<p>Conservazione habitat 1240</p> <p>Miglioramento habitat 9540 – pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</p> <p>Miglioramento habitat 91AA – Boschi orientali di quercia bianca</p> <p>Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario</p> <p>Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario e/o regionale</p> <p>Conservazione <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Rana dalmatina</i></p> <p>Approfondimento delle conoscenze sulla fauna</p> <p>Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna</p> <p>Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive</p> <p>Mantenimento e incentivazione delle pratiche agricole tradizionali</p> <p>Corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza</p> <p>Vigilanza e controllo \ Prevenzione e riduzione dell' abbandono dei rifiuti</p> <p>Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della cittadinanza</p>													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ1_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	IA	ALTA	LT	✓													
AZ2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS	IA/MR	ALTA	BT				✓	✓						✓			
AZ3_IA	Intervento per il controllo della parassitosi a carico di <i>Pinus pinaster</i> ( <i>Matsucoccus feytaudi</i> )	IA	ALTA	LT		✓												
AZ4_IA	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale che promuove la massima diversificazione floristico - strutturale	IA	ALTA	LT			✓											
AZ5_IA	Chiusura sentiero basso che corre sul lato est del promontorio	IA/RE	ALTA	MT								✓						

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Conservazione habitat 1240</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Miglioramento habitat 9540 – pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Miglioramento habitat 91AA – Boschi orientali di quercia bianca</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario e/o regionale</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Conservazione <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Rana dalmatina</i></div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Approfondimento delle conoscenze sulla fauna</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Mantenimento e incentivazione delle pratiche agricole tradizionali</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Vigilanza e controllo\ Prevenzione e riduzione dell' abbandono dei rifiuti</div> <div style="background-color: yellow; padding: 2px;">Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della cittadinanza</div> </div>													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ6_IA	Potenziamento habitat utile per la riproduzione di specie di anfibi, realizzazione di vasche e zone umide	IA	MEDIA	LT							✓							
AZ7_IA	Contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali	IA	MEDIA	LT	✓													
AZ8_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive	IA/MR	MEDIA	MT				✓	✓				✓					
AZ9_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento all'habitat 91AA – Boschi orientali di Quercia Bianca	MR	ALTA	LT	✓	✓	✓	✓				✓						
AZ10_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	MR	ALTA	LT					✓	✓		✓						

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Conservazione habitat 1240 Miglioramento habitat 9540 – pinete mediterranee di pini mesogeni endemici Miglioramento habitat 91AA – Boschi orientali di quercia bianca Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario e/o regionale Conservazione <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Rana dalmatina</i> Approfondimento delle conoscenze sulla fauna Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive Mantenimento e incentivazione delle pratiche agricole tradizionali Corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza Vigilanza e controllo\ Prevenzione e riduzione dell' abbandono dei rifiuti Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della cittadinanza													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ11_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	MR	MEDIA	MT					✓		✓	✓						
AZ12_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctuaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>	MR	MEDIA	MT							✓							
AZ13_MR	Indagini di approfondimento su <i>Miniopterus schreibersii</i>	MR	MEDIA	MT							✓							
AZ14_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	MR	MEDIA	MT				✓					✓					
AZ15_IN	Tavoli istituzionali con il Comune di Sestri Levante e le associazioni del territorio	IN/RE	ALTA	MT											✓	✓		
AZ16_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	IA/IN	ALTA	LT			✓									✓		

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Conservazione habitat 1240 Miglioramento habitat 9540 – pinete mediterranee di pini mesogeni endemici Miglioramento habitat 91AA – Boschi orientali di quercia bianca Monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario Monitoraggio stato di conservazione specie di interesse comunitario e/o regionale Conservazione <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Rana dalmatina</i> Approfondimento delle conoscenze sulla fauna Mitigazione di pressioni e minacce per l'avifauna Controllo ed eradicazione delle specie alloctone invasive Mantenimento e incentivazione delle pratiche agricole tradizionali Corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza Vigilanza e controllo\ Prevenzione e riduzione dell' abbandono dei rifiuti Aumento della consapevolezza e conoscenza del territorio da parte della cittadinanza													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ17_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	IA/IN	MEDIA	LT									✓					
AZ18_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con il Comune di Sestri Levante per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area	RE	ALTA	MT									✓			✓	✓	
AZ19_RE	Accordi con il Comune di Sestri Levante e/o eventuali associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	IA/RE	ALTA	MT												✓	✓	
AZ20_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale	IA/RE/IN	MEDIA	MT									✓				✓	
AZ21_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, bikers, proprietari di cani)	PD	ALTA	MT									✓				✓	

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Conservazione habitat 1240													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ22_PD	Formazione degli agricoltori delle zone circostanti sul corretto indirizzamento e/o mantenimento della vegetazione bordurale ed arborea dei loro appezzamenti verso ambienti fruibili dall'avifauna di interesse	PD	ALTA	MT									✓		✓			✓
AZ23_PD	Formazione rivolta ai tecnici dei Comuni ed ai professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei lavori e dei cantieri nella ZSC	PD	ALTA	BT											✓			✓
AZ24_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	PD	MEDIA	MT									✓					✓
AZ25	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC: Incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente gestore	PD	MEDIA	MT														✓
AZ26	Sviluppo attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	PD	MEDIA	MT														✓

Codice	Azioni	Tipo di azione	Priorità	Tempi di realizzazione	Conservazione habitat 1240													
					OB1.1	OB1.2	OB1.3	OB1.4	OB1.5	OB1.6	OB1.7	OB1.8	OB1.9	OB2.1	OB2.2	OB2.3	OB2.4	
AZ27	Predisposizione di materiale informativo ed illustrativo per la diffusione e distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	IA/PD	MEDIA	MT														✓
AZ28	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazione di comportamento e delle attività consentite	IA/PD	MEDIA	MT														✓

#### 4. **Stima dei costi e delle necessità di finanziamento e cronoprogramma delle azioni**

Esistono numerosi programmi e iniziative che, almeno in teoria, possono finanziare, in tutto o in parte, attività che insistono sul territorio di una ZSC, riducendo o perfino azzerando i costi di attività previste nelle schede di azione dei Piani di gestione, contribuendo così a migliorare gli habitat e a preservare le specie presenti all'interno dei siti Natura 2000.

Prima però di addentrarsi nelle numerose sigle dei programmi di riferimento principali (regionali, nazionali o comunitari), occorre distinguere tra i possibili beneficiari di tali contributi: esistono infatti programmi che hanno come naturali destinatari enti pubblici locali o comunque organismi senza scopo di lucro, mentre altre iniziative sono rivolte prevalentemente ai soggetti privati. In alcuni di questi programmi i progetti possono essere presentati da soggetti singoli – siano essi enti o società – mentre altri prevedono la costruzione di partenariati ampi, anche di tipo transnazionale.

Infine, va sempre ben compreso quale sia il vero ente erogatore del finanziamento: si fa spesso riferimento a programmi comunitari anche quando, in molti casi, si tratta di fondi di provenienza comunitaria (cioè derivanti dai fondi che ciascun Paese versa per quota parte alla Commissione Europea) ma che vengono gestiti principalmente a livello nazionale o regionale.

I progetti relativi a questi programmi vanno quindi presentati alle autorità locali le quali poi, a loro volta, dovranno verificarne l'esito, qualora i progetti vengano approvati, e saranno loro stesse sottoposte a un controllo da parte degli organi di vigilanza europei.

Questo rende sicuramente più semplice la presentazione dei progetti da parte dei proponenti, se non altro perché non devono essere affrontati i problemi di natura linguistica che possono rendere complessa la progettazione e la presentazione di progetti di tipo transnazionale.

Fatta questa doverosa premessa, questi sono i principali programmi attualmente (seconda metà del 2022) che possono contribuire a realizzare iniziative, magari previste e incoraggiate nei Piani di gestione, per le quali difficilmente i soggetti locali, siano essi l'Ente Gestore, i Comuni oppure aziende e privati che risiedono o comunque operano all'interno delle ZSC, possono riuscire a procurarsi da soli tutti i finanziamenti necessari:

- **PAF Liguria 2021-2027**

Regione Liguria ha approvato il 15 dicembre 2021 il quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 in Liguria per la programmazione finanziaria pluriennale 2021 – 2027.

I PAF sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Si ritiene in questa sede utile indicare un quadro di riepilogo in forma tabellare delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, comprensivo della stima dei costi delle possibili fonti di finanziamento per ciascuna delle azioni individuate.



Il PAF Liguria 2021-2027 costituisce ovviamente una delle fonti principali per la definizione delle possibili modalità di finanziamento delle Azioni proposte nel Quadro Operativo.

- **Programmi di sviluppo rurale (PSR)**

Gli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE sono sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). I paesi dell'UE attuano i finanziamenti del FEASR attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR), cofinanziati dai bilanci nazionali e preparati su base nazionale o regionale. Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PSR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale.

Il PSR della Liguria per il periodo 2014-2020 era stato approvato dalla Commissione Europea il 6 ottobre del 2015 con una dotazione finanziaria di circa 300 milioni di euro tra fondi europei, nazionali e regionali. Il programma è stato prorogato, causa emergenza Covid-19, per il biennio 2021-2022, nel quale sono state rese disponibili oltre 104 milioni di euro di risorse aggiuntive, per un totale che supera i 414 milioni di euro per l'intero PSR 2014-2022.

*Esistono numerose linee di attività che possono riguardare, direttamente o indirettamente, le aree Natura 2000, come ad esempio la Misura 12, denominata "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque".*

Per le sue caratteristiche, il PSR si rivolge in maniera prevalente alle aziende agricole e comunque agli operatori commerciali. Esistono però misure a cui possono accedere anche gli enti locali, o addirittura rivolte espressamente verso di loro, come molte delle sottomisure comprese nella Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali":

- Sottomisura 07.01 - Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000
- Sottomisura 07.02 - Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali
- Sottomisura 07.03 - Infrastrutture per la banda larga
- Sottomisura 07.04 - Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale
- Sottomisura 07.05 - Infrastrutture turistiche e ricreative
- Sottomisura 07.06 - Investimenti per riqualificare il patrimonio culturale/naturale del paesaggio e dei siti ad alto valore naturalistico

Nell'ambito del PSR si colloca inoltre la nuova iniziativa "Smart Villages" (Piccoli comuni intelligenti) che mira a migliorare l'accesso a Internet ad alta velocità nelle zone rurali, in modo da fornire un insieme di strumenti versatili per consentire, promuovere e rafforzare l'innovazione nelle zone rurali di tutta Europa, come ad esempio lo sviluppo della telemedicina per migliorare la situazione dei pazienti nelle zone rurali.

Le tecnologie digitali possono essere comunque applicate a molti aspetti della vita e del lavoro nelle zone rurali. Il concetto di piccoli comuni intelligenti prevede anche l'adozione di soluzioni smart, sia nel settore pubblico che in quello privato, in un'ampia gamma di settori di intervento, quali il miglioramento dell'accesso ai servizi, lo sviluppo di filiere alimentari corte e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

- **Programma LEADER**

LEADER è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali. LEADER, acronimo di Liaison Entrée Actions de Développement de l'Économie Rural (Collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale), si basa sul cosiddetto approccio "bottom-up" e pone al centro della propria attenzione i GAL (Gruppi di Azione Locale), che hanno il compito di elaborare e realizzare a livello locale una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata.

I GAL sono raggruppamenti di partner pubblici e privati che rappresentano sia le popolazioni rurali, attraverso la presenza di enti pubblici territoriali (comuni, province e comunità montane), sia le organizzazioni degli operatori economici presenti nel territorio. Essi svolgono quindi un ruolo sia di

comunicazione che di supporto alle aziende del territorio, ad esempio su tematiche di tipo generale come il Turismo Sostenibile oppure lo Sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Nella provincia di Genova opera il GAL Appennino Genovese, attivo su tutto il territorio dell'area metropolitana di Genova con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e la diffusione dell'innovazione. Le iniziative promosse sono il risultato della collaborazione con gli Enti locali (Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Amministrazioni Comunali) e attività previste dai progetti europei di cui l'Agenzia è partner.

In qualità di GAL (Gruppo di Azione Locale), invece, le sue azioni di intervento si focalizzano sul territorio di competenza predeterminato dalla Regione Liguria. Pertanto, nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) del Piano regionale di Sviluppo Rurale, il GAL Genovese opera su queste macroaree dell'entroterra genovese:

- Valli del SOL (Valli Stura, Orba e Leira):
  - Campo Ligure
  - Masone
  - Mele
  - Rossiglione
  - Tiglieto
- Val Polcevera:
  - Campomorone
  - Ceranesi
  - Mignanego
  - Sant'Olcese
  - Serra Riccò
- Alta Val Bisagno:
  - Bargagli
  - Davagna
- Valle del Recco:
  - Avegno
  - Uscio
- Val Fontanabuona:
  - Carasco
  - San Colombano Certenoli
  - Leivi
  - Cogorno
  - Coreglia Ligure
  - Orero
  - Cicagna
  - Favale di Malvaro
  - Lorsica
  - Moconesi
  - Lumarzo
  - Neirone
  - Tribogna

Complessivamente, la zona geografica afferente al GAL Appennino Genovese ha una superficie di 541,60 kmq, 27 Comuni e 75.537 abitanti.

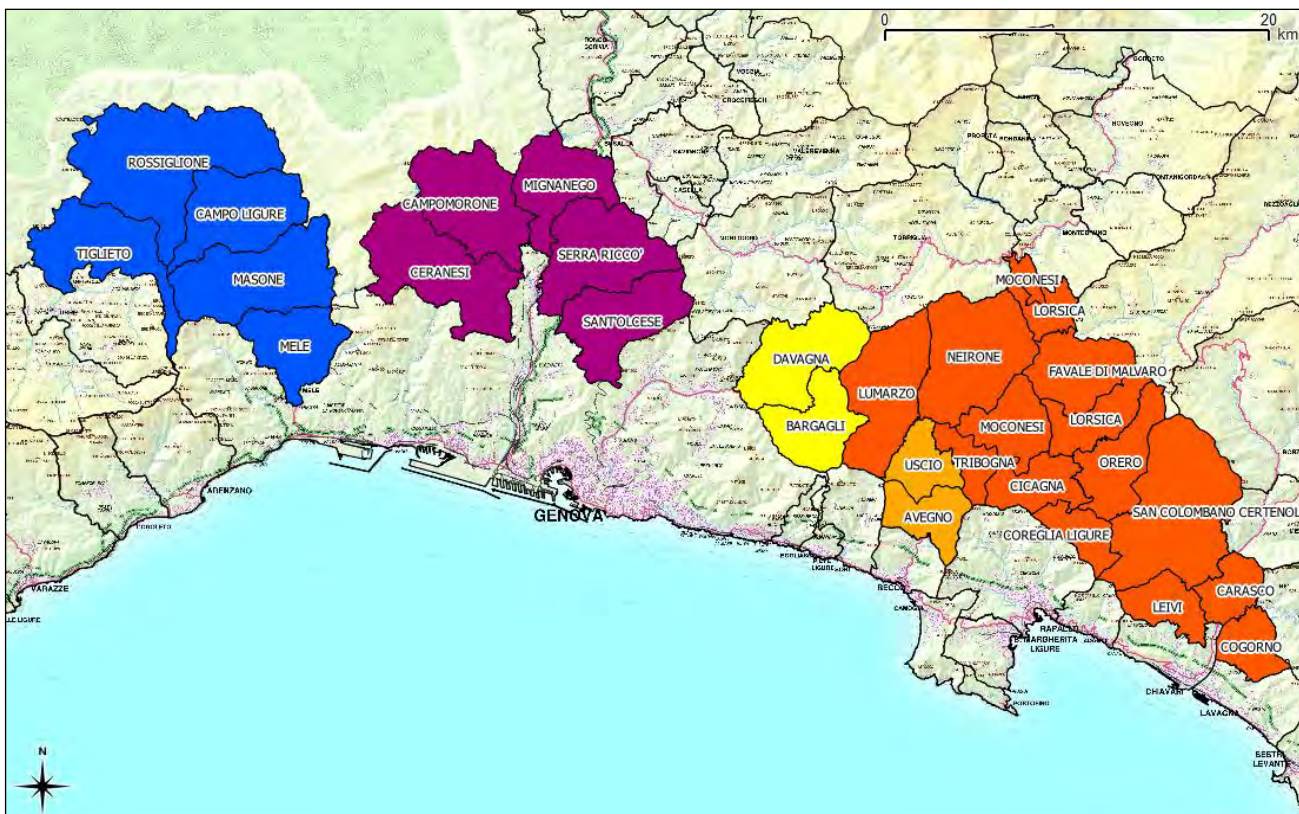


Figura 5: Comuni di pertinenza del GAL Appennino Genovese (dal sito [www.agenziadisviluppogalgenovese.com](http://www.agenziadisviluppogalgenovese.com))

Sempre in provincia di Genova opera inoltre il GAL VerdeMare Liguria, partenariato costituito da 30 soggetti pubblici e 22 soggetti privati, con capofila il Parco Naturale Regionale dell'Antola, Il cui territorio di riferimento comprende i comuni di:

- Borzonasca
- Busalla
- Casarza Ligure
- Casella
- Castiglione Chiavarese
- Crocefieschi
- Fascia
- Fontanigorda
- Gorreto
- Isola del Cantone
- Mezzanego
- Moneglia
- Montebruno
- Montoggio
- Ne
- Propata
- Rezzoaglio
- Ronco Scrivia
- Rondanina
- Rovegno
- Santo Stefano D'Aveto
- Savignone

- Torriglia
- Valbrevenna
- Vobbia



Figura 6: Territorio e Comuni di pertinenza del GAL VerdeMare Liguria (dal sito [www.parcoantola.it](http://www.parcoantola.it))

- **LIFE**

Lanciato nel 1992, il programma Life supporta la realizzazione di progetti incentrati sulla salvaguardia dell'ambiente e del clima. Scopo del programma per il periodo 2021-2027 è aiutare l'Europa a essere sempre più sensibile alla salvaguardia dell'ambiente e a favore del clima, anche attraverso una più concreta transizione verso l'economia circolare, un sistema energetico sempre più sostenibile a basse emissioni di carbonio e il rispetto della biodiversità.

I bandi della nuova programmazione, avviata nel 2021, si concentrano su temi quali:

- l'energia pulita, che dovrà stimolare gli investimenti e le attività di supporto all'efficienza energetica, soprattutto in quelle regioni e territori europei dove la transizione verso sistemi energetici green è più lenta.
- Natura e biodiversità, attraverso la promozione di migliori pratiche e progetti strategici per favorire la diffusione e disseminazione degli obiettivi del programma anche in altri settori, come l'agricoltura e lo sviluppo rurale.
- Economia circolare e mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con gli impegni presi dall'Unione europea nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

- **Horizon 2020**

Horizon 2020 è il programma di finanziamento europeo dedicato alla realizzazione di progetti per la ricerca e l'innovazione. Si tratta del più grande programma mai realizzato nell'Unione Europea, con un budget totale stanziato per i vari progetti realizzati negli anni dal 2014 al 2020 di ben 8 miliardi di euro.

Il programma favorisce l'innovazione in tre settori chiave del mercato europeo:

- eccellenza scientifica;
- leadership industriale;
- sfide per la società.

Per quanto riguarda le aree ZSC, solo progetti di ricerca molto ampi, che coinvolgano magari l'università e altri partner europei, possono essere candidabili per un finanziamento.

- **Programma Interreg Europa**

Il programma di cooperazione interregionale INTERREG interessa tutti gli Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera. È svolto nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ed è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Il suo obiettivo principale per il ciclo di programmazione 2014-2020 è stato quello di migliorare le politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche. Il programma si prefigge lo scopo di sfruttare al meglio le competenze tecniche e le buone pratiche già identificate a livello europeo.

Il programma fornisce cofinanziamenti a favore di istituzioni locali e regionali, quali pubbliche amministrazioni, agenzie per lo sviluppo regionale, istituti di istruzione e altri, per creare reti e favorire lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea.

Uno dei quattro temi della passata programmazione Interreg, quello relativo ad Ambiente ed efficienza delle risorse, ha avuto un impatto significativo anche in Liguria, con diversi progetti che hanno interessato le aree ZSC.

È stato avviato nel corso del 2021 il nuovo Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia 2021-2027, che prevede per la Liguria, come per il passato, la partecipazione da parte dei proponenti a progetti che includano, per l'Italia, partner dalla Toscana e dalla Sardegna, mentre per la Francia le regioni sono quelle delle Alpi Marittime, Provenza-Alpi-Costa Azzurra (VAR) e della Corsica.

- **Fondi per l'imprenditoria giovanile**

Nell'ambito dei finanziamenti a particolari categorie sociali esistono diversi fondi europei, nazionali o regionali finalizzati all'imprenditoria giovanile. In particolare, questi fondi si rivolgono a nuove imprese (startup), siano esse società o cooperative di giovani, che intendono intraprendere attività di servizio nei settori lavorativi del turismo e della tutela dell'ambiente.

Le risorse possono essere finalizzate all'acquisto del terreno e alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti, e prevedono l'erogazione di contributi a fondo perduto e di mutui a tasso agevolato.

#### 4.1 Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle Azioni di Piano

Si ritiene utile indicare un quadro di riepilogo in forma tabellare delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, in riferimento alla stima dei costi e alle possibili fonti di finanziamento per ciascuna delle azioni individuate. Le azioni previste dal piano potranno essere infatti attivate sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili.

Codice	Azione	Costo totale	Fonte finanziamento	Priorità	Tempi di realizzaz.
AZ 1_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	13.385 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	ALTA	LT
AZ 2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS	3.000 €	Fondi propri Ente Gestore, PSR	ALTA	BT
AZ 3_IA	Intervento per il controllo della parassitosi a carico di <i>Pinus pinaster (Matsucoccus feytaudi)</i>	2.000 € + 3.300 €/ha	PSR, IT – FR Marittimo, Life PAF 2021 – 2027	ALTA	LT
AZ 4_IA	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale che promuove la massima diversificazione floristico - strutturale	4.800 €	Ente Gestore, Comuni, PSR PAF 2021 – 2027	ALTA	LT
AZ 5_IA	Chiusura sentiero basso che corre sul lato est del promontorio	2.000 €	PSR, Interreg PAF 2021 – 2027	ALTA	MT
AZ 6_IA	Potenziamento habitat utile per la riproduzione di specie di anfibi, realizzazione di vasche e zone umide	25.000 €	PSR, Interreg, Life	MEDIA	LT
AZ 7_IA	Contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali	8.000 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021 – 2027	MEDIA	LT
AZ 8_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive	2.000 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021– 2027	MEDIA	MT
AZ 9_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento all’habitat 91AA – Boschi orientali di Quercia Bianca	12.000€	Fondi propri dell’Ente Gestore, PSR, Interreg, Life, PAF 2021–2027	ALTA	LT
AZ 10_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	30.000 €	Fondi propri dell’Ente Gestore, PSR, Interreg, Life, PAF 2021–2027	ALTA	LT
AZ 11_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	30.000 €	PSR, Interreg, Life PAF 2021-2027	MEDIA	MT
AZ 12_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctuaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>	2.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	MEDIA	MT
AZ 13_MR	Indagini di approfondimento su <i>Miniopterus schreibersii</i>	2.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	MEDIA	MT
AZ 14_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	5.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	MEDIA	MT
AZ 15_IN	Tavoli istituzionali con il Comune di Sestri Levante e le associazioni del territorio	0 €	Fondi propri degli Enti, PSR	ALTA	MT
AZ 16_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	5.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	ALTA	LT
AZ 17_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	20.000 €	PSR, Interreg, Life, PAF 2021-2027	MEDIA	LT

Codice	Azione	Costo totale	Fonte finanziamento	Priorità	Tempi di realizzaz.
AZ 18_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con il Comune di Sestri Levante per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area	4.000 €	Fondi propri degli Enti, PSR, PAF 2021-2027	ALTA	MT
AZ 19_RE	Accordi con il Comune di Sestri Levante e/o eventuali associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	1.000 €	Fondi propri degli Enti, PSR, IT-FR Marittimo PAF 2021-2027	ALTA	MT
AZ 20_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale	2.000 €	Fondi propri degli Enti, PSR, IT-FR Marittimo, Life, PAF 2021-2027	MEDIA	MT
AZ 21_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, bikers, proprietari di cani)	Da definire	Comuni, PSR, IT – FR Marittimo, Life, PAF 2021-2027	ALTA	MT
AZ 22_PD	Formazione degli agricoltori delle zone circostanti sul corretto indirizzamento e/o mantenimento della vegetazione bordurale ed arborea dei loro appezzamenti verso ambienti fruibili dall'avifauna di interesse	5.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	ALTA	MT
AZ 23_PD	Formazione rivolta ai tecnici dei Comuni ed ai professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei lavori e dei cantieri nella ZSC	1.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	ALTA	BT
AZ 24_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	3.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	MEDIA	MT
AZ 25_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC: Incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente gestore	15.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	MEDIA	MT
AZ 26_PD	Sviluppo attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	5.000 €	Ente Gestore, Fondi regionali, quota partecipazione, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	MEDIA	MT
AZ 27_PD	Predisposizione di materiale informativo ed illustrativo per la diffusione e distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	5.000 €	Ente Gestore, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE PAF 2021 – 2027	MEDIA	MT
AZ 28_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazione di comportamento e delle attività consentite	8.000 €	Ente Gestore, Comuni, PSR, IT – FR Marittimo, Life, FSE, PAF 2021 – 2027	MEDIA	MT

## 4.2 Cronoprogramma delle attività

A seguire si riporta il cronoprogramma delle attività, segnando in grigio le azioni ricorrenti ed in giallo quelle che si realizzano una tantum.

L'attivazione e realizzazione delle azioni di Piano è strettamente connessa alla disponibilità di finanziamenti appositamente predisposti dagli Enti sovraordinati in quanto l'Ente Gestore non ha disponibilità nel proprio bilancio se non per piccole cifre.

Si è scelto pertanto di posizionare nel cronoprogramma le azioni una tantum che richiedono appositi finanziamenti alla fine del periodo di vigenza del Piano; l'obiettivo è quello di realizzare le stesse entro i 7 anni di vigenza del piano non appena i finanziamenti si rendano disponibili.

Codice	Titolo dell'Azione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
AZ 1_IA	Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat							
AZ 2_IA	Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS							
AZ 3_IA	Intervento per il controllo della parassitosi a carico di <i>Pinus pinaster</i> ( <i>Matsucoccus feytaudi</i> )							
AZ 4_IA	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale che promuove la massima diversificazione floristico - strutturale							
AZ 5_IA	Chiusura sentiero basso che corre sul lato est del promontorio							
AZ 6_IA	Potenziamento habitat utile per la riproduzione di specie di anfibi, realizzazione di vasche e zone umide							
AZ 7_IA	Contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali							
AZ 8_IA	Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive							
AZ 9_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento all'habitat 91AA – Boschi orientali di Quercia Bianca							
AZ 10_MR	Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale							
AZ 11_MR	Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante							
AZ 12_MR	Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctuaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>							
AZ 13_MR	Indagini di approfondimento su <i>Miniopterus schreibersii</i>							
AZ 14_MR	Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio							
AZ 15_IN	Tavoli istituzionali con il Comune di Sestri Levante e le associazioni del territorio							
AZ 16_IN	Tavolo di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione							
AZ 17_IN	Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi							



Codice	Titolo dell'Azione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
AZ 18_RE	Redazione di un regolamento integrato in accordo con il Comune di Sestri Levante per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione dell'area							
AZ 19_RE	Accordi con il Comune di Sestri Levante e/o eventuali associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo							
AZ 20_RE	Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite di specie invasive di rilevanza unionale							
AZ 21_PD	Attività di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, bikers, proprietari di cani)							
AZ 22_PD	Formazione degli agricoltori delle zone circostanti sul corretto indirizzamento e/o mantenimento della vegetazione bordurale ed arborea dei loro appezzamenti verso ambienti fruibili dall'avifauna di interesse							
AZ 23_PD	Formazione rivolta ai tecnici dei Comuni ed ai professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei lavori e dei cantieri nella ZSC							
AZ 24_PD	Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive							
AZ 25_PD	Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC: Incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente gestore							
AZ 26_PD	Sviluppo attività di didattica ambientale con le scuole del territorio							
AZ 27_PD	Predisposizione di materiale informativo ed illustrativo per la diffusione e distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)							
AZ 28_PD	Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite							

	Azione una tantum
	Azione ricorrente

## 5. Monitoraggio

La valutazione del Piano è un elemento fondamentale finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi di gestione ed eventualmente modificare la strategia gestionale proposta.

Gli indicatori devono essere definiti per ciascun intervento ed essere in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia e il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano.

Il Piano di monitoraggio, con la ripetizione della misurazione degli indicatori individuati, permetterà di accertare la validità delle misure gestionali, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del Sito. Sarà così possibile attuare degli elementi correttivi al Piano, nel momento in cui gli obiettivi prefissati non fossero raggiunti.

A seguire si riporta in prima istanza il programma di monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie, a seguire il programma complessivo di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano in riferimento alle singole azioni previste.

Gli indicatori utilizzati per il Programma di Monitoraggio del PdG fanno riferimento al modello DPSIR (Smeets&Weterings, 1999)<sup>2</sup> secondo quanto previsto dalla DGR n. 43/2020. A questi sono aggiunti alcuni indicatori **di monitoraggio** desunti dalle schede azione del PdG.

Il modello DPSIR classifica gli indicatori secondo queste categorie: Determinanti (D): descrivono le attività antropiche in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente

- **Pressioni (P):** descrivono le forme di interferenza diretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente;
- **Stato (S):** descrivono, in termini qualitativi e quantitativi, le condizioni delle risorse. Nello specifico la loro misurazione periodica consente di individuare gli eventuali mutamenti che subentrano in seguito a fattori naturali o umani sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti;
- **Impatto (I):** descrivono le variazioni indotte sull'ambiente da cause di natura antropica;
- **Risposta (R):** descrivono le azioni antropiche finalizzate alla riduzione delle criticità riscontrate;
- **Indicatori di monitoraggio (M):** desunti dalle schede di azione del PdG.

L'insieme degli indicatori deve auspicabilmente rispettare i seguenti requisiti:

- essere rappresentativi del Sito;
- essere completo e tale da evitare di descrivere il medesimo obiettivo;
- essere semplice da interpretare;
- mostrare effetti in un arco di tempo significativo;
- essere comparabile con indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondato e basato su statistiche attendibili, con riferimento a fonti certe e bibliografiche.

Il risultato dell'attività di monitoraggio del Piano che si svolgerà durante il periodo di attuazione del PdG verrà rappresentato da Rapporti di monitoraggio con cadenza annuale a cura dell'Ente di Gestione, strutturati in modo tale da riportare le seguenti informazioni:

- le date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- la porzione del territorio interessata dal monitoraggio;
- gli obiettivi e azioni del Piano monitorate;

---

<sup>2</sup> Smeets E., Weterings R., 1999 - *Environmental indicators: Typology and overview*. Technical report N. 25. European Environment Agency.

- gli indicatori e strumenti utilizzati per seguire il monitoraggio;
- lo stato di conservazione alla data del monitoraggio.

Le azioni previste dal Piano di monitoraggio saranno inoltre utili a definire, in fase di nuovo aggiornamento del PdG:

- l'individuazione di eventuali situazioni critiche;
- l'aggiornamento delle specie target e la variazione del loro *status*;
- le indicazioni sull'opportunità di eseguire un aggiornamento o un riesame del PdG, e su quali azioni correttive intraprenderlo.

## 5.1 Monitoraggio dello stato di conservazione di Habitat e specie

Vengono di seguito riportati gli indicatori (o categorie di indicatori) che sono stati adottati, in varia combinazione, per descrivere lo stato e le prospettive di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali target riconosciute nel Sito.

Il monitoraggio potrà prevedere la valutazione di tutti i parametri o solo di una parte di essi sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili, con priorità eventuale agli indicatori di stato di habitat e specie.

### 5.1.1 Indicatori per la conservazione di habitat (Indicatori di stato)

#### **Habitat**

Gli studi effettuati per la redazione del presente piano hanno permesso di valutare lo stato di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario (vedi paragrafo 4.3 del Quadro conoscitivo).

Un aspetto importante per valutare la conservazione di ogni habitat è rappresentato dalla sua estensione e dalla sua composizione specifica: gli indicatori scelti sono il **numero di ettari** di superficie occupata e il **numero di specie** caratteristiche presenti (specie guida).

Tali dati sono stati desunti dall'analisi fitosociologica, che individua in aree campione omogenee ("popolamenti elementari"), la composizione floristica e l'abbondanza relativa delle specie in ciascun rilievo.

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Superficie (ettari)	1170 - Scogliere	GIS	D	0.43
	1240 - Scogliere con vegetazione delle <i>coste mediterranee</i> con <i>Limonium spp.</i> endemici			0.47
	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere			2.20
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici			1.24
	6220 -Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>			0.14
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			2.49
	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca			11.39
	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			25.74
	9450 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici			44.44
Numero di specie caratteristiche	1170 - Scogliere	Rilievo fitosociol	D	-
	1240 - Scogliere con vegetazione delle <i>coste mediterranee</i>			1

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
presenti (considerare le specie inserite nelle schede del QC)	con <i>Limonium spp.</i> endemici	ogico		
	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere			2
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici			2
	6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>			5
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			3
	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca			6
	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			6
	9450 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici			8

### 5.1.2 Indicatori per la conservazione di specie (Indicatori di stato)

#### Flora

Nonostante la presenza di una flora di interesse legata soprattutto agli ambienti termomediterranei non si prevede la compilazione di schede di azione specifiche. Tuttavia è importante effettuare campagne di aggiornamento dei dati floristici al fine di mantenere un buon livello di conoscenze sul sito.

#### Fauna

Per le specie faunistiche gli indicatori selezionati forniscono informazioni sulla dinamica delle popolazioni locali delle specie target presenti.

Per le specie target ciascun dato risponde ai requisiti che rendano implementabile ed aggiornabile la banca dati regionale LiBiOss (sistema informativo regionale SIRAL) (DGR n.681 del 22/07/2016).

Tali informazioni saranno correlate da informazioni relative a:

- numero di specie della fauna di interesse conservazionistico (All. II e/o IV);
- numero di stazioni di presenza della singola specie target o del gruppo di specie target;
- consistenza delle singole (sub) popolazioni;
- consistenza riproduzione (numero ovature/uova, numero giovani, numero neonati, numero girini ecc.);
- consistenza nidificazione (Indici di abbondanza delle specie, numero di coppie e/o densità delle specie target, ecc.);

Il protocollo di monitoraggio ha lo scopo di ottenere:

- stima dimensione delle popolazioni;
- struttura delle popolazioni;
- valutazione ruolo del Sito/popolazione (sink e source) nell'area vasta e interazioni ecologiche fra le popolazioni;
- influenza delle pressioni (valutazione ante e post).

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie faunistiche target	<i>Rana dalmatina</i>	Numero di stazioni	Conteggio	D	1
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				1
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				2
	<i>Gulosus aristotelis</i>				1

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	<i>Larus melanocephalus</i>				1
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				1
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				2
	<i>Sylvia undata undata</i>				4
	<i>Miniopterus schreibersii</i>				1
Abbondanza specie faunistiche target	<i>Rana dalmatina</i>	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss Modellizzazione	D/I	1
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				5
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				2
	<i>Gulosus aristotelis</i>				1
	<i>Larus melanocephalus</i>				1
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				4
	<i>Bubo bubo</i>				2
	<i>Falco peregrinus</i>				3
	<i>Sylvia undata undata</i>				5
	<i>Miniopterus schreibersii</i>				1
Presenza popolazioni specie target	<i>Rana dalmatina</i>	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	D	1
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				1
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				1
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Larus melanocephalus</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				1
	<i>Sylvia undata undata</i>				3
	<i>Miniopterus schreibersii</i>				1
Presenza riproduzione specie target	<i>Rana dalmatina</i>	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati, numero girini	Conteggio	D	0
	<i>Salamandrina perspicillata</i>				10
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Larus melanocephalus</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				DD
	<i>Sylvia undata undata</i>				DD
Consistenza nidificazione specie	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero nidi	Conteggio	D	0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
target	<i>Larus melanocephalus</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				1
	<i>Falco peregrinus</i>				DD
	<i>Sylvia undata undata</i>				0
Consistenza svernamento e riproduzione	<i>Miniopterus schreibersii</i>	N° roost invernali e riproduttivi per la Chiroterofauna	Conteggio	I	DD
Stato habitat di specie igrofile	<i>Rana dalmatina</i>	Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	D	0
	<i>Salamandrina perspicillata</i>			D	0
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Indici di abbondanza delle specie (IPA)	Punti d'ascolto	D	2
	<i>Gulosus aristotelis</i>				1
	<i>Larus melanocephalus</i>				1
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				4
	<i>Bubo bubo</i>				2
	<i>Falco peregrinus</i>				1,5
	<i>Sylvia undata undata</i>				1,25
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	D	DD
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Larus melanocephalus</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				DD
	<i>Falco peregrinus</i>				0
	<i>Sylvia undata undata</i>				0
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Numero di coppie e/o densità	Transetti lineari con misurazione della distanza	D	0
	<i>Gulosus aristotelis</i>				0
	<i>Larus melanocephalus</i>				0
	<i>Thalasseus sandvicensis</i>				0
	<i>Bubo bubo</i>				DD
	<i>Falco peregrinus</i>				0
	<i>Sylvia undata undata</i>				0

### 5.1.3 Valutazione dei fattori di pressione (Indicatori di pressione)

La presenza di specie floristiche e faunistiche alloctone è un indicatore significativo dello stato di conservazione e delle pressioni di tipo antropico a cui gli stessi sono sottoposti.

## Habitat

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento diretto o indiretto	Stato attuale
Numero di specie aliene	1170 - Scogliere	Rilievo fitosociologico,	D	-
	1240 - Scogliere con vegetazione delle <i>coste mediterranee</i> con <i>Limonium spp.</i> endemici			0
	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere			0
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici			0
	6220 -Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>			0
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			0
	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca			0
	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			0
	9450 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici			0
Numero di aliene/numero totale di specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)	1170 - Scogliere	Rilievo fitosociologico,	D	-
	1240 - Scogliere con vegetazione delle <i>coste mediterranee</i> con <i>Limonium spp.</i> endemici			0
	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere			0
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici			0
	6220 -Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>			0
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			0
	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca			0
	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			0
	9450 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici			0
Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)	1170 - Scogliere	Rilievo fitosociologico,	D/I	-
	1240 - Scogliere con vegetazione delle <i>coste mediterranee</i> con <i>Limonium spp.</i> endemici			0
	5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere			0
	5330 - Arbusteti termo-mediterranei			0

	e pre-desertici			
	6220 -Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>			0
	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			0
	91AA* - Boschi orientali di quercia bianca			0
	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			0
	9450 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici			0

### **Fauna**

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie alloctone	Numero di stazioni	Conteggio	D	1
Abbondanza specie alloctone	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	D	10

### **Incendi**

L'incidenza di incendi sull'area risulta di fondamentale importanza. È possibile reperire periodicamente i dati dal geoportale della Regione Liguria.

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Aree percorse dal fuoco	ettari	CGIS	I	

#### **5.1.4 Effetti ed efficacia delle misure e delle azioni intraprese (Indicatori di risposta)**

Le tabelle che seguono riportano gli indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie animali considerate come target.

Per ogni indicatore viene fornito l'inquadramento secondo il modello DPSIR, ma il confronto di ogni indicatore di stato (S) valutato in tempi diversi, può essere utilizzato per calcolare un indicatore di impatto (es: superficie coperta = S, variazione di superficie coperta = I); nei casi più importanti viene indicato S/I.

La periodicità effettiva con cui verranno svolti i monitoraggi degli indicatori sarà necessariamente legata dalla disponibilità di risorse (**vedi schede di azione AZ9/AZ10**). L'Ente gestore richiederà per i procedimenti di Valutazione di Incidenza che vengano messi a disposizione da parte degli istanti i dati di monitoraggio che dovranno rispettare le prescrizioni Libioss e che potranno così implementare costantemente la banca dati.

**Tabella 5: Set indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie vegetali del sito**

Indicatore	Habitat	DPSIR	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Superficie (Mq/ettari)	tutti	S	Rilievo fitosociologico, GIS	3 anni	D
Numero o classe di abbondanza	tutti	S	Rilievo fitosociologico GPS	3 anni	D
Numero di specie aliene	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	3 anni	D



Indicatore	Habitat	DPSIR	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
			GPS		
Numero di aliene/numero totale di specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	3 anni	D
Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	3 anni	D/I

Tabella 6: Set indicatori selezionati in riferimento alle specie faunistiche del sito

Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Presenza specie faunistiche target	S	Numero di stazioni, numero di (sub)popolazioni	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza specie faunistiche target	S	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss Modellizzazione	Annuale	D/I
Presenza popolazioni specie target	S	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	Annuale	D
Presenza riproduzione specie target	S	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati, numero girini	Conteggio	Annuale	D
Consistenza nidificazione specie target	S	Numero nidi	Conteggio	Annuale	D
Consistenza svernamento e riproduzione	S	N° roost invernali e riproduttivi per la Chiroterofauna	Conteggio	Annuale	I
Stato habitat di specie igrofile	S	Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	Annuale	I
Presenza specie alloctone	P	Numero di stazioni	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza specie alloctone	P	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	S	Indici di abbondanza delle specie	Punti d'ascolto	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	Annuale	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Transetti lineari con misurazione della distanza	Annuale	D

**Tabella 7: Cronoprogramma dei rilevamenti per gli indicatori botanico ambientali (habitat)**

Indicatore	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno				6° anno				7° anno							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Trimestri																																
Estensione degli habitat	X	X	X	X									X	X	X	X									X	X	X	X				
Presenza/assenza di specie guida		X	X											X	X											X	X					
Presenza e incidenza delle specie aliene		X	X	X										X	X	X										X	X	X				
Presenza di specie di interesse conservazionistico		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	

**Tabella 8: Cronoprogramma dei rilevamenti per gli indicatori relativi alle specie faunistiche**

Indicatore	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno				6° anno				7° anno							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Trimestri																																
Presenza specie faunistiche target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Abbondanza specie faunistiche target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Presenza popolazioni specie target	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Presenza riproduzione specie target		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	
Consistenza nidificazione specie target			X				X				X				X				X				X				X				X	
Consistenza svernamento e riproduzione		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	
Stato habitat di specie igrofile			X				X				X				X				X				X				X				X	
Presenza specie alloctone			X				X				X				X				X				X				X				X	
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target (Conteggio)	X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche (Punti d'ascolto)		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target (Transetti)		X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X	X	

## 5.2 Monitoraggio dello stato di applicazione delle Azioni di Piano

In coerenza con quanto esposto il monitoraggio dovrà avere come obiettivo principale quello della costruzione di un quadro chiaro ed esaustivo dello stato di conservazione del Sito durante la fase di applicazione del PdG, mettendo in evidenza l'efficacia della Direttiva.

Il monitoraggio, la valutazione e il rapporto sui risultati dovranno quindi:

- Completare e/o aggiornare i dati distributivi, e strutturali necessari alla corretta valutazione dello stato di conservazione di specie e habitat;
- Verificare la correttezza delle previsioni e delle stime effettuate, gli effetti e l'efficacia delle azioni intraprese e quindi affinare le medesime anche attraverso l'elaborazione di azioni correttive;
- Controllare e perfezionare l'applicazione del PdG, secondo i principi della gestione adattativa;
- Monitorare l'evoluzione nel tempo della situazione indagata, facilitando il confronto dei dati e aggiornando continuamente il sistema informativo della ZSC;
- Costituire un supporto per le valutazioni delle incidenze di piani, progetti e interventi che potrebbero avere effetti sulle specie, sugli habitat e sulla rete Natura 2000, a cui il Sito appartiene;
- Facilitare la divulgazione e la comunicazione agli utilizzatori dei risultati delle indagini.

Si ritiene in questa sede utile indicare un quadro di riepilogo delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, comprensivo degli indicatori relativi allo stato di avanzamento.

Tabella 9: Riepilogo delle azioni del PdG e relativi indicatori

Azione	Indicatori
AZ1_IA - Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	Progettazione SI/NO Mq interessati dall'intervento una tantum / 2500 mq Mq interessati da intervento annuale / 500 mq
AZ2_IA - Creazione di un database GIS georeferenziato degli interventi realizzati nella ZSC che sono stati soggetti a valutazione di incidenza, VIA, VAS	Realizzazione database SI/NO N. VinCA inserite
AZ3_IA - Intervento per il controllo della parassitosi a carico di <i>Pinus pinaster</i> ( <i>Matsucoccus feytaudi</i> )	Progetto di dettaglio SI/NO Mq interessati dall'intervento
AZ4_IA - Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale che promuove la massima diversificazione floristico - strutturale	Progettazione SI/NO Numero interventi realizzati/ Stato di conservazione habitat
AZ5_IA - Chiusura sentiero basso che corre sul lato est del promontorio	Intervento realizzato SI/NO
AZ6_IA - Potenziamento habitat utile per la riproduzione di specie di anfibi, realizzazione di vasche e zone umide	Studio e progettazione / 5 N. interventi realizzati / 5
AZ7_IA - Contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali	Realizzazione censimento popolazione SI/NO N. di interventi realizzati
AZ8_IA - Impostazione di meccanismi di rapida allerta e rapido intervento per nuove segnalazioni di specie esotiche invasive	N. soggetti aderenti N. attrezzature consegnate N. segnalazioni pervenute Realizzazione prontuario: SI/NO
AZ9_MR - Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario con particolare riferimento all'habitat 91AA – Boschi orientali di Quercia Bianca	N. campagne effettuate/3 Mq superficie monitorata N. di specie caratteristiche presenti
AZ10_MR - Monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e regionale	Campagne di monitoraggio SI/NO (per gli indicatori specifici si rimanda alla scheda).
AZ11_MR - Indagini di approfondimento su avifauna nidificante e svernante	Indagini di approfondimento SI/NO (per gli indicatori specifici si rimanda alla scheda).
AZ12_MR - Indagini di approfondimento su <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>	Realizzazione monitoraggio SI/NO Presenza specie faunistiche target Abbondanza specie faunistiche target

Azione	Indicatori
	Presenza popolazioni specie target
AZ13_MR - Indagini di approfondimento su <i>Miniopterus Schreibersii</i>	Campagne di monitoraggio SI/NO Indicatori specifici: Presenza specie faunistiche target, abbondanza specie faunistiche target, presenza popolazioni specie target
AZ14_MR - Approfondimento delle conoscenze sulla flora alloctona invasiva, azioni di monitoraggio, collaborazione con altri progetti di studio	Selezione e assegnazione incarico SI/NO N. campagne di rilevamento effettuate N. punti di presenza raccolti
AZ15_IN - Tavoli istituzionali con il Comune di Sestri Levante e le associazioni del territorio	Accordo e formalizzazione dei gruppi di lavoro SI/NO N. soggetti coinvolti / 3 N. incontri
AZ16_IN – Tavoli di lavoro e attività di controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione	Creazione tavolo SI/NO Redazione regolamento SI/NO N. attività di sensibilizzazione
AZ17_IN - Attivazione di convenzioni con soggetti gestori per programmare interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio di impatto con cavi sospesi	Sottoscrizione accordi SI/NO Studio di rischio SI/NO Metri linee sottoposti a messa in sicurezza/2.000 mt
AZ18_RE - Redazione di un regolamento integrato in accordo con il Comune di Sestri Levante per la mitigazione dei disturbi antropici legati alla fruizione della ZSC	Verifica regolamenti esistenti SI/NO Approvazione regolamento SI/NO Attività sensibilizzazione SI/NO
AZ19_RE - Accordi con il Comune di Sestri Levante e/o eventuali associazioni di volontariato per attività di presidio e controllo	Sottoscrizione accordi SI/NO N. soggetti operativi al presidio
AZ20_RE - Tavoli di concertazione con rivenditori e floricoltori locali per la regolamentazione delle vendite delle specie invasive di rilevanza unionale	Avvio Tavolo di lavoro SI/NO N. associazioni rivenditori aderenti N. azioni realizzate
AZ21_PD - Azioni di sensibilizzazione verso le categorie che utilizzano l'area a fini ricreativi (escursionisti, bikers, proprietari di cani)	N. incontri/attività realizzate N. associazioni/partecipanti coinvolti
AZ22_PD - Formazione degli agricoltori delle zone circostanti sul corretto indirizzamento e/o mantenimento della vegetazione bordurale ed arborea dei loro appezzamenti verso ambienti fruibili dall'avifauna di interesse	Progettazione SI/NO N. di corsi di formazione realizzati N. di operatori formati
AZ23_PD - Formazione rivolta ai tecnici dei Comuni e ai professionisti sulla valutazione di incidenza e la corretta gestione dei lavori e dei cantieri nella ZSC	N. di incontri /3 N. di Comuni coinvolti /1 N. di partecipanti
AZ24_PD - Sensibilizzazione sul problema delle specie alloctone invasive	Progettazione attività SI/NO Realizzazione incontri/attività di sensibilizzazione SI/NO N. incontri/attività di sensibilizzazione N. di partecipanti
AZ25_PD - Azioni di divulgazione e comunicazione nell'ambito del territorio della ZSC, incontri di informazione e comunicazione sulle valenze naturalistiche della ZSC, rafforzamento dei canali di comunicazione dell'Ente gestore	N. eventi realizzati N. partecipanti
AZ26_PD - Sviluppo di attività di didattica ambientale con le scuole del territorio	N. attività svolte N. studenti coinvolti
AZ27_PD - Predisposizione di materiale informativo e illustrativo per la distribuzione a turisti e cittadini residenti (opuscoli, mappe, volantini)	N. materiali stampati/ distribuiti Accessi alle nuove aree web create sui siti istituzionali N. download dei materiali
AZ28_PD - Manutenzione ed installazione di cartellonistica descrittiva e tabellazione dei confini della ZSC, con indicazioni di comportamento e delle attività consentite	Progettazione cartellonistica SI/NO Realizzazione grafica SI/NO N. cartelli/ bacheche posizionati

## Appendice 1 – Misure di conservazione vigenti nelle ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea

### Misure di conservazione vigenti in tutte le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Mediterranea Ligure

#### **Articolo 1 (Divieti e obblighi)**

1. **Criteri minimi uniformi.** Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".
2. **Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.**
  - a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
    - la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
    - la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
    - perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.
  - b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).
  - c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.
  - d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).
3. **Gestione agricola e forestale.**
  - a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonché previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di

biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;

- b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;
- c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (\*);
- d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:
  - al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
  - al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
  - la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq;

In tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

- e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

4. **Regolamenti:** Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

- a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;
- b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

- c) Attività escursionistica;
- d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

#### 5. Interventi ed attività non ammessi.

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:

- a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
- b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (\*);
- c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
- f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;
- g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;
- h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco
- i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;
- j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
- k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

## Articolo 2 - (Attività raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.
2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:
  - a) Attività di comunicazione:**
    1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
    2. informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
    3. informazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
    4. attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
    5. comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;
  - b) Attività agrosilvopastorali:**
    2. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
    3. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
    4. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
    5. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
    6. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
    7. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
    8. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
    9. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
    10. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
    11. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
    12. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduo;
    13. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
    14. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;



15. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;
16. conservazione del sottobosco;
17. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
18. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.
19. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.
20. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di Castanea sativa (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.
21. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.
22. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

**c) Attività riguardanti le acque interne:**

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;
4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;
5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;
6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.
7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

**d) Attività di fruizione:**

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

**e) Altre attività:**

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chiropteri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

### **Articolo 3 - (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)**

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

### **Articolo 4 - (Disposizioni transitorie e finali)**

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.
3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

## Appendice 2 – Misure di conservazione sito specifiche ZSC Punta Manara ex DGR 357/2017

### **DIVIETI:**

- a) eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
- b) trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- c) forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.

### **OBBLIGHI:**

- a) nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

## HABITAT E SPECIE COSTIERI

Misure ex DGR 537/2017								
Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
1170	Scogliere	2	Media	2	CONSERVAZIONE		1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzazione di sentieri, condotte di scarico, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.	
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2	Media	3	CONSERVAZIONE	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico) 2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui) 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta	2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR, IA, IN 4) RE, MR

							<p>incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.</p> <p>4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Larus melanocephalus</i>						1) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico.	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini; in particolare, dovranno essere regolamentati quegli interventi che possano scoraggiare la sosta ed il riposo dell'avifauna migratoria, limitando anche il disturbo antropico (quanto meno in periodo migratorio e di svernamento - da settembre a maggio dell'anno successivo) legato ad attività	1) RE

							alieutiche, turistiche (diportismo) e ricreative.	
<i>Gulosus aristotelis</i>	d	2	media	2	Scogliere dei versanti meridionali di Punta Manara (Area 6)	<i>v. Larus melanocephalus</i>	<i>v. Larus melanocephalus</i>	<i>v. Larus melanocephalus</i>

#### HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARICHE E PRATERIE

Misure ex DGR 537/2017								
Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*importanti siti d'orchidee)	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo; 2) incendi 3) presenza di discariche di rifiuti 4) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 5) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IA, PD 3) RE 4) RE, IN 5) RE, IN, IA

						<p>garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzazione/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza e comunque garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate.</p> <p>5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che vengano attivati specifici programmi di gestione e conservazione dell'habitat mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sfalcio e/o pascolo programmato con un numero limitato di capi (asini, capre, pecore)</li> <li>- mantenimento rigoroso delle tessere che presentano interessanti popolazioni di orchidee</li> <li>- decespugliamento selettivo delle piante legnose</li> <li>- interventi di diradamento della macchia mediterranea, previo monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione.</li> </ul>		
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-	2	Media	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di	1)RE, IN, IA, MR 2)RE, IN 3)RE, IA,

	Brachypodietea					<p>pascolo</p> <p>2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)</p> <p>3) incendi</p> <p>4) presenza di discariche di rifiuti</p> <p>5) locali fenomeni di degrado indotto dal cinghiale.</p>	<p>valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati. In particolare, a seguito di monitoraggi specifici potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat, garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate.</p> <p>3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p> <p>5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.</p>	<p>PD</p> <p>4) RE</p> <p>5) RE, IA</p>
5320	Formazioni basse di	2	Alta	2	CONSERVAZIONE	) Incendi.	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri	1) RE, IA,



	euforbie vicino alle scogliere					2) presenza di discariche di rifiuti,	enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	PD
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	2	Alta	2	CONSERVAZIONE	3) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 4) evoluzione naturale della vegetazione	2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.	2) RE 3) RE 4) RE, IN, IA

**HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARICHE E PRATERIE**

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Lanius collurio</i>	d	2	Media	Sufficiente	Aree e prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1)	1)Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo; 2) incendi 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 3) 'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali	1) RE, IN, IA 2) RE, IA, PD 3) RE, MR, IN, IA
<i>Caprimulgus europaeus</i>						<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>
<i>Emberiza hortulana</i>						<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>
<i>Sylvia undata undata</i>	d	2	Media	medio	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio	<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>	<i>V. Lanius collurio</i>

(Area 2); Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. mandrelli (Area 3)

**HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI**

Misure ex DGR 537/2017								
Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Media	3	CONSERVAZIONE	1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (alpinismo e scalate) 2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio dell'habitat al fine di individuare eventuali incidenze e di conseguenza provvedere al mantenimento dello stesso in buon stato di conservazione, anche attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzazione e/o ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, ecc.) vengano effettuati garantendo il buono	1) RE, MR 2) RE, IN

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Falco peregrinus</i>	d	3	Alta	Sufficiente	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata; 2) Elettrocuzione, impatto con le linee sospese	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico alle pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione delle specie dell'Allegato II della Convenzione di Berna (comprendenti specie target) tramite la realizzazione di una opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicolo a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, ecc.). 2) L'ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aree al fine di minimizzare rischi di elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.	1) RE 2) IA, IN, MR

Bubo Bubo						v. Falco Peregrinus	v. Falco Peregrinus	v. Falco Peregrinus
-----------	--	--	--	--	--	---------------------	---------------------	---------------------

**HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI**

Misure ex DGR 537/2017								
Code Habitat	Descrizione	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
91H0	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2	Bassa	2	Miglioramento	1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat; 3) localizzati fenomeni di degrado dovuti alla presenza di ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea, la tutela degli alberi vetusti e del legno morto. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento attraverso latifogliamento o tagli selettivi delle pinete a pino marittimo in misura di almeno 30% delle pinete o dei boschi misti con pino marittimo riferibili potenzialmente al bosco di roverella;</li> </ul>	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA 3) RE
91AA	Boschi orientali di Quercia bianca							

- |  |  |  |  |  |  |   |
|--|--|--|--|--|--|---|
|  |  |  |  |  |  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• limitazioni alla realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione delle tessere boschive</li> <li>• effettuazione di abbattimenti o potature lungo sentieri, strade o manufatti esclusivamente in caso in cui siano accertate situazioni di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose;</li> <li>• operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco</li> <li>• raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC stesso e nelle zone confinanti;</li> <li>• eliminazione di eventuali individui di <i>Pinus pinaster</i> attaccati da <i>Matsucoccus feytaudii</i> negli aspetti misit ed altri eventuali interventi di lotta fitosanitaria con mezzi manuali, meccanici (incluse potature) e biologici ecologicamente compatibili; <ul style="list-style-type: none"> <li>• diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti (nonché limitate e localizzate parcelle ad erica) in fustaie miste a dominanza di <i>Quercus pubescens</i>.</li> </ul> </li> </ul> |
|--|--|--|--|--|--|---|

3) L'Ente gestore e la Regione Liguria

							dovranno garantire un controllo e una limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.	
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di <i>Castanea sativa</i> , ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento soddisfacente della fauna;</li> <li>- l'utilizzazione con turni di ceduzione adeguati al mantenimento soddisfacente dell'habitat.</li> </ul> 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Incendi ripetuti 2) progressiva riduzione dell'habitat 3) distruzione	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione,	1) RE, PD, IA 2) RE, IN, IA 3) RE

						diretta di esemplari	<p>interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività selvicolturale sia volta al mantenimento degli esemplari di <i>Quercus suber</i>. Dovranno inoltre essere previsti tagli selettivi a favore di <i>Quercus suber</i> ed eventuali azioni di ripopolamento mediante semina di <i>Quercus suber</i>.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che non vengano distrutti, abbattuti o compromessi esemplari di <i>Quercus suber</i>.</p>	
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	<p>1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco;</p> <p>2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari;</p>	<p>1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto;</li> </ul>	<p>1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE</p>



						<p>3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat  4) incendi ripetuti;  5) presenza di discariche di rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- favorendo lo sviluppo di situazioni miste con altre latifoglie (in particolare roverella, orniello, carpino) e arbusti della macchia (<i>Arbutus unedo</i>, <i>Viburnum tinus</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Pistacia terebinthus</i>) e con avviamento alla fustaia disetanea di almeno 10% della superficie attuale;</li> <li>- prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna.</li> </ul> <p>2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.)</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso</p>
--	--	--	--	--	--	---	--

						procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.		
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo ( <i>Matsucoccus feytaudi</i> , Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo <i>Dioryctria sylvestrella</i> [Ratzeburg, 1840], i oleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi <i>Ips</i> , <i>Tomicus</i> e <i>Pissodes</i> o cerambicidi dei generi <i>Arhopalus</i> e <i>Monochamus</i> ),	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: - utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); - eventuale latifogliamento; - spalcatura degli individui di pino marittimo rilasciati fino a 2- 2,5 m di altezza; - salvaguardia ove possibile degli individui di leccio, orniello, roverella, viburno, lillatro, corbezzolo, ciliegio, acero campestre, pero selvatico, ecc; - eliminazione di tutte le piante malformate, con evidenti problemi di deperienza, fitopatie in atto, senza avvenire o morte;	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE, IA, IN 5) RE

						<p>oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (<i>Traumatocampa pityo campae</i>) [Denis &amp; Schiffermüller].</p> <p>4) presenza di discariche di rifiuti</p> <p>5) presenza di specie vegetali esotiche invasive</p>	<p>- riduzione dello strato arbustivo al solo scopo di eliminare specie invasive o favorire la rinnovazione di latifoglie da seme.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.</p> <p>4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.</p> <p>5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare con interventi attivi e opportune occasioni di incentivazione l'eradicazione di specie alloctone invasive eventualmente presenti, con il supporto di personale esperto.</p>	
Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Lucanus cervus</i>	a	3	Alta	Sufficiente	Boschi misti presso il Colle della Madonnetta (Area 4)	1) Scomparsa di boschi maturi, riduzione di necromassa in piedi e al suolo; 2) incendi.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi	1) RE 2) RE, IA, PD

							<p>vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.</p> <p>2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.</p>	
<i>Glyphobothrus doriae doriae</i>	c	3	Media	Sconosciuto	Lecceta sul versante sud-ovest di Mte Castello (Area 5)	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus
<i>Geophilus romanus</i>	c	4	Media	Sconosciuto	Lecceta sul versante sud-ovest di Mte Castello (Area 5)	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus
<i>Parabathyscia paganoi</i>	c	4	Media	Sconosciuto	Lecceta sul versante sud-ovest di Mte Castello (Area 5)	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus	v. Lucanus Cervus
<i>Quercus suber</i>	c	2	Alta	Cattivo	Costa del Castello (punto rosso)	1) Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, la precisa attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione (accordi gestionali) o d'intervento attivo, che venga limitato l'avanzamento della	1) RE

lecceta, che non siano danneggiati gli esemplari esistenti, che siano eventualmente previste piantumazioni di nuovi esemplari mediante specifici progetti e monitoraggi scientifici.

**SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT**

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone Rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	4	alta	Sufficiente	Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3)	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE
<i>Circaetus gallicus</i>						1) Elettrocuzione, impatto con le linee sospese. 2) Pressione antropica sui contingenti migratori di specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/2009. 3) Disturbo nei siti riproduttivi	1) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano la ZSC. 3) L'Ente gestore e gli altri enti competenti dovranno garantire la limitazione, tramite misure regolamentari, al disturbo antropico delle coppie nidificanti e alle aree idonee alla nidificazione	1) IA, IN, MR 2) MR 3) RE
<i>Speleomantes strinatii</i>	a,b	3	Alta	Sufficiente		1) Scomparsa dei mosaici ecotonali fra boschi, prati e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della connessione tra boschi,	1) RE

							prati e corsi d'acqua.	
<i>Salamandrina perspicillata</i>	a	2	Alta	Cattivo	Valle Ramino (area 7)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;	1) Gli interventi di manutenzione, taglio della vegetazione spondale e sistemazione del corso d'acqua che interessano l'area focale devono essere condotti al di fuori del periodo di attività e soprattutto di quello riproduttivo della specie target, specificatamente al di fuori dei periodi 1° settembre/31 ottobre e 15 febbraio/15 giugno. 2) Verifica delle captazioni esistenti sul corso d'acqua e divieto di derivazione dell'acqua nel periodo riproduttivo per la specie, dal 15 febbraio al 15 giugno. L'Ente gestore dovrà prevedere interventi finalizzati ad un aumento della superficie di habitat di specie idonei per la riproduzione della specie target, anche attraverso la realizzazione di vasche artificiali, nell'area focale e in aree limitrofe per favorire la connettività ecologica fra la popolazione della ZSC e popolazioni esterne alla stessa.	1) RE 2) RE, IA
<i>Rana dalmatina</i>	b	2	alta	Cattivo	Valle Ramino (area 7)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni;	1) Gli interventi di manutenzione, taglio della vegetazione spondale e sistemazione del corso d'acqua che interessano l'area focale devono essere condotti al di fuori del periodo di attività e soprattutto di quello riproduttivo della specie target, specificatamente al di fuori dei periodi 15 febbraio/15 giugno. 2) Verifica delle captazioni esistenti sul corso d'acqua e divieto di derivazione dell'acqua nel periodo riproduttivo per la specie, dal 15 febbraio al 15 giugno. L'Ente gestore dovrà prevedere interventi finalizzati ad un aumento della superficie di habitat di specie idonei per la riproduzione della specie target, anche attraverso la realizzazione di vasche artificiali, nell'area focale e in aree limitrofe per favorire la connettività ecologica fra la popolazione della ZSC e popolazioni esterne alla stessa.	1) RE 2) RE, IA
<i>Miniopterus schreibersii</i>	a	3	Media	Medio	Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)	1) alterazione e disturbo degli ambienti rupicoli e ipogei.	1) Individuare il divieto di arrampicata sportiva o altre attività sportive incidenti con le aree di falesia. Vietare il volo di droni volto ad altre finalità rispetto a quelle scientifiche presso le falesie. La misura vale nel periodo compreso fra il 15 maggio e il 15 ottobre	1) RE

#### **Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE**

Aegithalos caudatus  
Carduelis carduelis  
Carduelis chloris  
Columba palumbus  
Cuculus canorus  
Erithacus rubecula  
Falco tinnunculus  
Fringilla coelebs  
Garrulus glandarius  
Jynx torquilla  
Larus argentatus  
Larus ridibundus  
Monticola solitarius  
Otus scops  
Parus caeruleus  
Parus major  
Phylloscopus collybita  
Picus viridis  
Regulus ignicapillus  
Serinus serinus  
Sitta europaea  
Sylvia atricapilla  
Sylvia melanocephala  
Troglodytes troglodytes  
Turdus merula  
Turdus philomelos  
Upupa epops